Rs SOIL4LIFE Agosto-Dicembre 2019

Volocom technology

Corteo e azione simbolica sul Lungomare: decine di ragazzi vestiti con una tuta bianca si sono stesi a terra in segno di protesta

"Loro nelle stanze, noi in piazza"

La rivolta degli attivisti di Fridays For Future contro i ministri riuniti alla Cop21

di **Rita Sparano**

NAPOLI – "*La mia razza si estingue*". Questa la scritta provocatoria mostrata ieri dagli attivisti di Fridays For Future.
Decine di ragazzi vestiti con una tuta bianca hanno sfilato in un lungo corteo per le vie del centro storico di Napoli, in direzione di Castel dell'O - vo. E' qui che ieri si è conclusa la Cop21, la conferenza di 21 ministri dell'Ambiente che si sono riuniti in città per discutere sul tema della salvaguardia degli ambienti marini, delle zone costiere e in più in generale degli interventi per contrastare il cambiamento climatico. Una kermesse contro cui il movimento ambientalista napoletano si è apertamente schierato, e contro cui ieri ha inscenato l'azione simbolica di protesta. Momenti di tensione in piazza Plebiscito quando i ragazzi e le ragazze di Fridays For Future hanno incontrato gli agenti delle forze dell'ordine schierati per contenere il corteo, diretto verso il Castello.
Nessuno scontro, per fortuna, ma una rapida 'negoziazione' ha consentito agli attivisti di arrivare poco prima del Borgo Marinaro, dove si sono fermati e hanno messo in scena la loro azione.
Armati di ombrelli colorati, su ciascuno dei quali era stata dipinta una lettera, i ragazzi hanno quindi aperto gli ombrelli per comporre la forte scritta provocatoria. Dopodiché, tutti gli attivisti si sono stesi a terra, fingendo uno sterminio di massa.
Un'azione forte, incisiva, mirata a scardinare le "*stanze blindate in cui i politici si rifugiano, ignorando ciò che noi, cittadini comuni, abbiamo da dire. Noi scendiamo quindi in piazza per far sentire la nostra voce, e per far capire ai politici che la nostra lotta non si ferma*".
La protesta di ieri segue i disordini di lunedì scorso, quando gli stessi attivisti si sono scontrati con decine di agenti in tenuta antisommossa all'esterno del Castel dell'Ovo, dove i ragazzi si erano recati per protestare contro l'apertura della Cop21.
In quell'occasione, due giovani sono stati dapprima fermati e poi rilasciati dalla polizia, mentre un terzo ragazzo è rimasto ferito al volto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La protesta
I ragazzi di Fridays For Future hanno dapprima sfilato in corteo per le vie del centro per poi arrivare sul Lungomare. Qui, l'azione di protesta: tutti stesi a terra

L'opera di sensibilizzazione

Cop25, l'igloo che riproduce lo smog delle grandi città

MADRID (*rs*) - Si intitola "Pollution Pods" l'opera installata a Madrid nello spazio che in questi giorni ospita la Cop25, la conferenza delle Nazioni Unite sul tema dei cambiamenti climatici e ambientali.
Ideata dall'artista britannico **Michael Pinksy**,l'installazione (*nel riquadro in basso*), riproduce all'interno di cupole geodetiche l'inquinamento e la qualità dell'aria di alcune grandi città del mondo, come Pechino, Londra, Delhi e San Paolo.

© LAPRESSE-GABRIEL BOUYS

Entrando all'interno di questa piccola strutture si ha come l'impressione di entrare in una nuvola di smog, in cui respirare è davvero impossibile. Esattamente la situazione in scala di Tautra, città della Norvegia, definito come uno degli ambienti più incontaminati della terra. Un'opera che mira a sensibilizzare lo spettatore agli effetti dell'inquinamento sugli ambienti che viviamo e, quindi delle disastrose conseguenze che subisce innanzitutto il nostro organismo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa di un cittadino napoletano

Raccolta differenziata dei rifiuti, un calendario con le regole d'oro

NAPOLI(*rs*) - Un calendario per ricordare l'importanza della raccolta differenziata. Un'idea tanto sem - plice quanto originale avuta da **Rosario Coglitore** , un cittadino napoletano appassionato d'ambiente e desideroso di diffondere il messaggio di tutela del Pianeta. Un mozzicone di sigaretta, le pila del tele-comando, il sacchetto di plastica: tutti rifiuti che impiegano anni per essere smaltiti, e sui quali occorre essere informati. " *Questo calendario sarà un regalo per tutti i bimbi delle scuole primarie di Fuorigirotta, il mio quartiere. E' il contributo alla città per provare a insegnare ai più piccoli quello che possiamo fare per difendere la natura, a cominciare da una corretta raccolta dei rifiuti* ", spiega Rosario, da sempre impegnato nella cura e nella difesa del suo territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ogni anno in Italia si cancellano circa 4900 ettari per creare nuovi spazi urbani, l'allarme Ispra: perdiamo 6000 metri quadri l'ora

Cementificazione, il grigio avanza

NAPOLI - Nel nostro Paese, secondo i dati Ispra, il consumo di suolo procede al ritmo di quasi 1,6 metri quadrati al secondo, come se ogni anno fosse spuntata dalla campagna una nuova città, con un territorio urbanizzato di 4.900 ettari, pari a quello di Bologna. Un trend preoccupante, soprattutto se consideriamo che nello stesso periodo la popolazione italiana è diminuita a una media di 102mila abitanti all'anno, equivalenti alla popolazione di un capoluogo di provincia delle dimensioni di Ancona o Piacenza. E' per denunciare questo fenomeno, ancora poco conosciuto, ma dalle enormi ripercussioni sulla vita di tutti, a partire dall'incidenza sui cambiamenti climatici, che ieri - in occasione della Giornata mondiale del suolo - Legambiente, nell'ambito del progetto Soil4Life, è scesa in piazza a Roma e a Milano organizzando due flashmob, uno simbolico e uno reale, allo scopo di coinvolgere e sensibilizzare i cittadini sul tema. Nella capitale i volontari si sono dati appuntamento in piazza del Popolo dove hanno dato vita a una perfor-mance che ha reso visibile la sparizione del suolo, un prato di 100 metri quadrati, esattamente la superficie di suolo che viene persa, ogni minuto, nel nostro Paese, scandito da un cronometro formato maxi. In contemporanea è stato esposto uno striscione per lanciare il messaggio "stop al consumo di suolo". A Milano, invece, l'appuntamento si è tenuto in viale Suzzani, un ampio viale della periferia nord della città, dove ha preso il via un'azione di smantellamento dell'asfalto, la 'depavimentazione' di una superficie di 900 metri quadrati che il Comune, su sollecitazione di Legambiente, ha deciso di restituire ai cittadini come verde pubblico.
"*Tutelare il suolo è fondamentale, senza si rischia di essere travolti da frane e alluvioni e di perdere una riserva di biodiversità. Il suolo racchiude poi il più importante stock di carbonio terrestre dalla cui corretta gestione può dipendere gran parte del successo della lotta al cambiamento climatico. Un aspetto, questo, ancora troppo sottovalutato dai Paesi che in questi giorni sono riuniti alla Cop 25 di Madrid per i negoziati sul clima* ", sottolinea Legambiente. L'incremento del consumo di suolo è un problema che riguarda prevalentemente le regioni del Nord (53,4%) e meno quelle del Sud (20,6%) . Veneto e Lombardia, da sole, incidono per il 30% sul dato nazionale di crescita di superfici urbanizzate. Seguono la Puglia, l'Emilia Romagna, il Piemonte e la Sicilia. Roma, negli ultimi anni, ha subito le perdite di suolo più severe.
"*In 60 secondi se ne vanno in fumo 100 mq di suolo agricolo e naturale, il che vuol dire che ogni ora ne perdiamo circa 6.000 mq* ", sottolinea **Stefano La Porta**, presidente Ispra.

© 2019 LA PRESSE

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

Ogni anno in Italia si cancellano circa 4900 ettari per creare nuovi spazi urbani, l' allarme Ispra: perdiamo 6000 metri quadri l' ora

Cementificazione, il grigio avanza

NAPOLI - Nel nostro Paese, secondo i dati Ispra, il consumo di suolo procede al ritmo di quasi 1,6 metri quadrati al secondo, come se ogni anno fosse spuntata dalla campagna una nuova città, con un territorio urbanizzato di 4.900 ettari, pari a quello di Bologna. Un trend preoccupante, soprattutto se consideriamo che nello stesso periodo la popolazione italiana è diminuita a una media di 102mila abitanti all' anno, equivalenti alla popolazione di un capoluogo di provincia delle dimensioni di Ancona o Piacenza. E' per denunciare questo fenomeno, ancora poco conosciuto, ma dalle enormi ripercussioni sulla vita di tutti, a partire dall' incidenza sui cambiamenti climatici, che ieri - in occasione della Giornata mondiale del suolo - Legambiente, nell' ambito del progetto Soil4Life, è scesa in piazza a Roma e a Milano organizzando due flashmob, uno simbolico e uno reale, allo scopo di coinvolgere e sensibilizzare i cittadini sul tema. Nella capitale i volontari si sono dati appuntamento in piazza del Popolo dove hanno dato vita a una performance che ha reso visibile la sparizione del suolo, un prato di 100 metri quadrati, esattamente la superficie di suolo che viene persa, ogni minuto, nel nostro Paese, scandito da un cronometro formato maxi. In contemporanea è stato esposto uno striscione per lanciare il messaggio "stop al consumo di suolo" . A Milano, invece, l' appuntamento si è tenuto in viale Suzzani, un ampio viale della periferia nord della città, dove ha preso il via un' azione di smantellamento dell' asfalto, la 'depavimentazione' di una superficie di 900 metri quadrati che il Comune, su sollecitazione di Legambiente, ha deciso di restituire ai cittadini come verde pubblico. "Tutelare il suolo è fondamentale, senza si rischia di essere travolti da frane e alluvioni e di perdere una riserva di biodiversità. Il suolo racchiude poi il più importante stock di carbonio terrestre dalla cui corretta gestione può dipendere gran parte del successo della lotta al cambiamento climatico. Un aspetto, questo, ancora troppo sottovalutato dai Paesi che in questi giorni sono riuniti alla Cop 25 di Madrid per i negoziati sul clima ", sottolinea Legambiente. L' incremento del consumo di suolo è un problema che riguarda prevalentemente le regioni del Nord (53,4%) e meno quelle del Sud (20,6%). Veneto e Lombardia, da sole, incidono per il 30% sul dato nazionale di crescita di superfici urbanizzate. Seguono la Puglia, l' Emilia Romagna, il Piemonte e la Sicilia. Roma, negli ultimi anni, ha subito le perdite di suolo più severe. "In 60 secondi se ne vanno in fumo 100 mq di suolo agricolo e naturale, il che vuol dire che ogni ora ne perdiamo circa 6.000 mq ", sottolinea Stefano La Porta, presidente Ispra.

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

la nuova ecologia
dal 1979 dalla parte del pianeta

Primo piano Territorio

Suolo, ogni anno in Italia cementificati 4.900 ettari

È come se nascesse una nuova città in un Paese in cui la popolazione diminuisce. Il 5 dicembre, world soil day flash mob contro il consumo di suolo e i cambiamenti climatici. L'appello di Legambiente al parlamento: si approvi rapidamente il ddl sul consumo di suolo

di **redazione** - 06/12/2019

Condividi

Nel nostro Paese, secondo l'Ispra, il consumo di suolo procede al ritmo di quasi 1,6 metri quadrati al secondo. Come se ogni anno fosse spuntata dalla campagna una nuova città, con un territorio urbanizzato di 4.900 ettari, pari a quello di Bologna. Un trend preoccupante, soprattutto se consideriamo che nello stesso periodo la popolazione italiana è diminuita a una media di 102mila abitanti all'anno, equivalenti alla popolazione di un capoluogo di provincia delle dimensioni di Ancona o Piacenza.

E' per denunciare questo fenomeno, ancora poco conosciuto, ma dalle enormi ripercussioni

6/12/2019 **La Nuova Ecologia**

Suolo, ogni anno in Italia cementificati 4.900 ettari

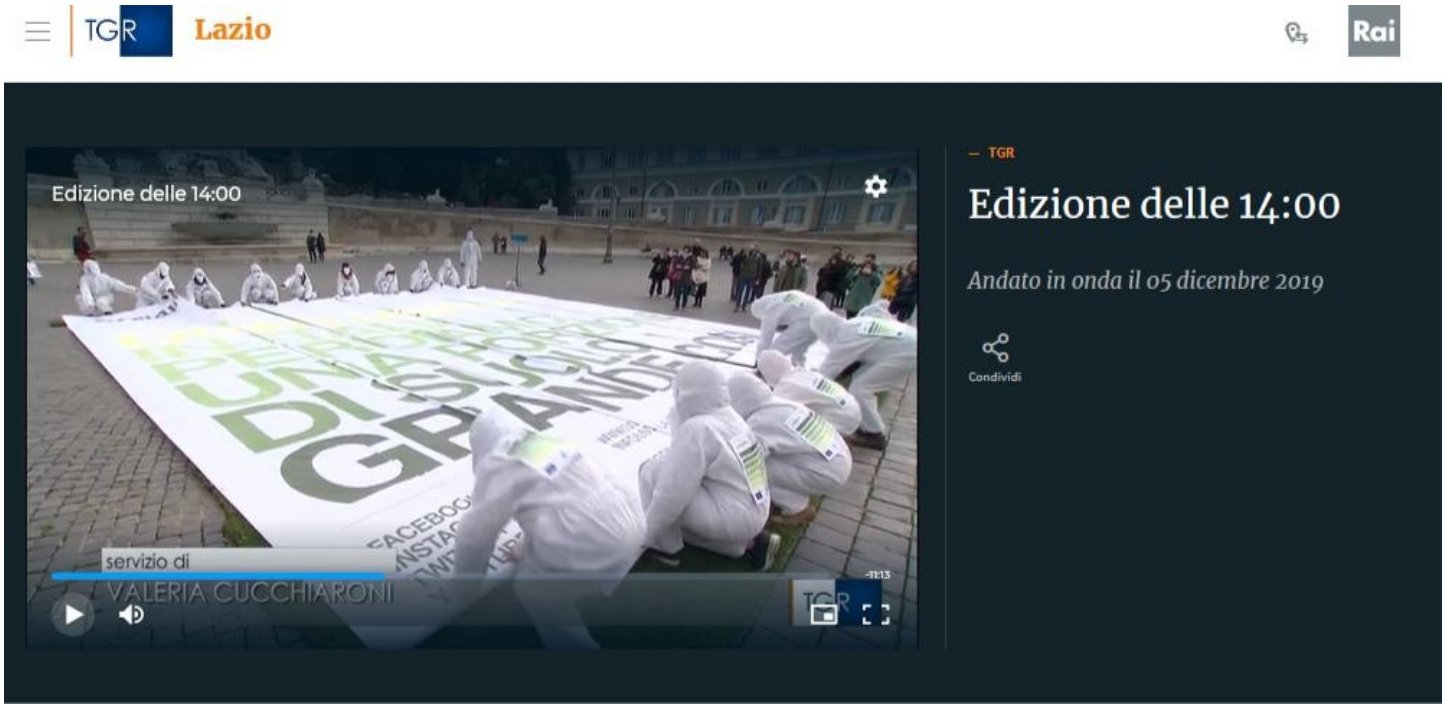
È come se nascesse una nuova città in un Paese in cui la popolazione diminuisce. Il 5 dicembre, world soil day flash mob contro il consumo di suolo e i cambiamenti climatici. L'appello di Legambiente al parlamento: si approvi rapidamente il ddl sul consumo di suolo

Nel nostro Paese, secondo l'Ispra, il consumo di suolo procede al ritmo di quasi 1,6 metri quadrati al secondo. Come se ogni anno fosse spuntata dalla campagna una nuova città, con un territorio urbanizzato di 4.900 ettari, pari a quello di Bologna. Un trend preoccupante, soprattutto se consideriamo che nello stesso periodo la popolazione italiana è diminuita a una media di 102mila abitanti all'anno, equivalenti alla popolazione di un capoluogo di provincia delle dimensioni di Ancona o Piacenza. E' per denunciare questo fenomeno, ancora poco conosciuto, ma dalle enormi ripercussioni sulla vita di tutti, a partire dall'incidenza sui cambiamenti climatici, che il 5 dicembre – in occasione della Giornata Mondiale del Suolo – Legambiente, nell'ambito del progetto Soil4Life, è scesa in piazza, a Roma e a Milano, organizzando due flashmob, uno simbolico e uno reale, allo scopo di coinvolgere e sensibilizzare i cittadini sul tema. Nella capitale, i volontari si sono dati appuntamento in Piazza del Popolo dove hanno dato vita a una performance che ha reso "visibile" la sparizione del suolo, un prato di 100 metri quadrati, esattamente la superficie di suolo che viene persa, ogni minuto, nel nostro Paese, scandito da un cronometro formato maxi. In contemporanea è stato esposto uno striscione per lanciare il messaggio "stop al consumo di suolo". A Milano, invece, l'appuntamento si è tenuto in viale Suzzani, un ampio viale della periferia nord della città, dove ha preso il via un'azione di smantellamento dell'asfalto, la "depavimentazione" di una superficie di 900 metri quadrati che il Comune, su sollecitazione di Legambiente, ha deciso di restituire ai cittadini come verde pubblico. Tutelare il suolo è fondamentale per la nostra vita sul pianeta. Senza suolo, si rischia di essere travolti da frane e alluvioni e di perdere un'indispensabile riserva di biodiversità. Ma soprattutto il suolo racchiude il più importante stock di carbonio terrestre dalla cui corretta gestione può dipendere gran parte del successo della lotta al cambiamento climatico. Un aspetto, questo, ancora troppo sottovalutato dai Paesi che in questi giorni sono riuniti alla Cop 25 di Madrid per i negoziati sul clima. **L'incremento del consumo di suolo è un problema che riguarda prevalentemente le regioni del Nord (53,4%) e meno quelle del sud (20,6%). Veneto e Lombardia, da sole, incidono per il 30% sul dato nazionale di crescita di superfici urbanizzate. Seguono la Puglia, l'Emilia Romagna, il Piemonte e la Sicilia. Ed è un problema che riguarda le città: Roma, negli ultimi anni, ha subito le perdite di suolo più severe.** In 60 secondi se ne vanno in fumo 100 mq di suolo agricolo e naturale, il che vuol dire che ogni ora ne perdiamo circa 6.000 mq – **sottolinea Stefano La Porta, presidente ISPRA -.** Le colate di cemento non si arrestano neanche davanti alle aree a pericolosità idraulica media (+673 ettari nel 2018), da frana (+350 ettari) e alle zone a pericolosità sismica (+1803 ettari) . Le nostre città soffocano nel cemento, con una perdita di aree verdi di 24mq per ettaro. È chiaro che dall'esigenza siamo ormai passati all' urgenza di definire un assetto normativo che regolamenti e fermi il consumo di suolo in Italia". **Quest'anno la Fao ha voluto dedicare la giornata del suolo al fenomeno dell'erosione.** Un tema che riguarda molto da vicino il nostro Paese, considerando che l'Italia detiene i dati più allarmanti, in particolare per quanto riguarda l'erosione dovuta anche alle cattive pratiche agricole. In tutto il territorio UE l'erosione avviene a un ritmo medio di 2,47 tonnellate di suolo per ettaro all'anno. Si tratta di suolo asportato, dall'acqua, dal vento o dalle pratiche agricole aggressive. Complessivamente, la stima è quella di una perdita fisica di suolo pari a 970 milioni di tonnellate, ovvero 600 milioni di mc di suolo (per avere un'idea, si tratta del volume d'acqua occupato dal Lago Trasimeno), strappati ogni anno in Europa dai fenomeni erosivi. **In Italia la perdita di suolo media per erosione è di circa 9 tonnellate per ettaro all'anno, un quarto di tutto il suolo perso per erosione in Europa, con una perdita di produzione agricola stimata in oltre 600 milioni di euro.** La situazione dei suoli italiani, e soprattutto delle superfici coltivate, è già oggi estremamente allarmante, e gli effetti del cambiamento climatico, con precipitazioni più violente e concentrate, rischiano di esporre i nostri territori a forme sempre più gravi e irreversibili di degrado, che devono essere prevenute. "La lotta all'erosione e, in generale, al degrado del suolo deve essere assunta come una sfida prioritaria per l'agricoltura italiana anche in vista della nuova programmazione dei fondi della PAC – **spiega Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente** - . L'erosione, soprattutto nei territori collinari e appenninici, causa perdita di produzioni, ma è anche innesco di fenomeni di dissesto idrogeologico, sommandosi agli effetti di infrastrutture e di insediamenti mal progettati. Una buona politica di prevenzione deve prevedere prima di tutto l'adozione generalizzata di pratiche agricole meno aggressive, che assicurino la copertura vegetale perenne dei suoli e la conservazione della sostanza organica, che è la base della fertilità".

Le organizzazioni partner italiane del progetto europeo Soil4Life hanno colto l'occasione del World Soil Day per rivolgere un appello al nostro governo: "In Europa continua a mancare una direttiva che imponga agli Stati Membri misure per la tutela del suolo: questo non significa che non abbiamo obblighi verso questa risorsa, ma che la responsabilità oggi è tutta in capo ai singoli Stati. **Chiediamo al Presidente del Consiglio Conte e ai Presidenti di Camera e Senato di dare alla proposta legislativa contro il consumo di suolo una corsia preferenziale per diventare finalmente legge** : diversamente è alto il rischio che nei prossimi anni riparta la stessa crescita urbanistica senza qualità che ha già portato troppi danni all'ambiente, al paesaggio e all'agricoltura italiane".

Proprio alla gestione sostenibile del suolo in agricoltura è dedicato il convegno **"Il suolo per la vita",** organizzato da Crea il 6 dicembre alle 14, all'Isola della sostenibilità della Città dell'altra economia a Roma (programma).

5/12/2019 **Tg3 Regione Lazio**



La difesa del suolo

https://www.rainews.it/tgr/lazio/notiziari/index.html?/tgr/video/2019/12/ContentItem-b37d9528-6559-45ae-b1aa-b653b37b6a78.html

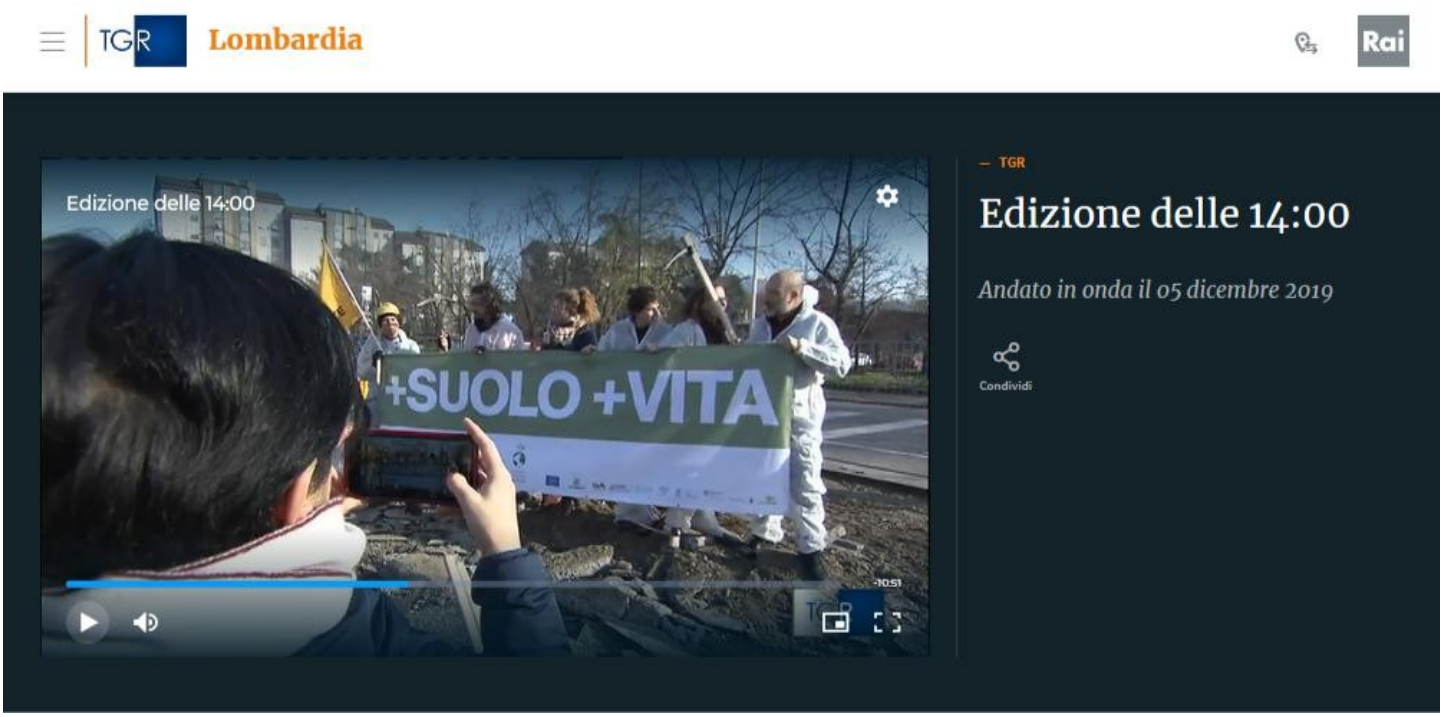
Dal minuto 8 al minuto 9.35 ***Rai Tg regione Lazio*** *edizione delle 14*

5/12/2019 Ansa.it

Ladri del suolo consumano 100 mq in un minuto. Flashmob Soil4Life a Roma. Legambiente: Serve legge dello Stato

http://www.ansa.it/sito/videogallery/italia/2019/12/05/ladri-del-suolo-consumano-100-mq-in-un-minuto_0ba98450-d49e-419e-9bae-80c12256fe15.html

5/12/2019 **Tgr Lombardia**



La giornata del suolo

https://www.rainews.it/tgr/lombardia/notiziari/index.html?/tgr/video/2019/12/ContentItem-e118ff97-a1cf-43dd-bea6-217c34ebd993.html

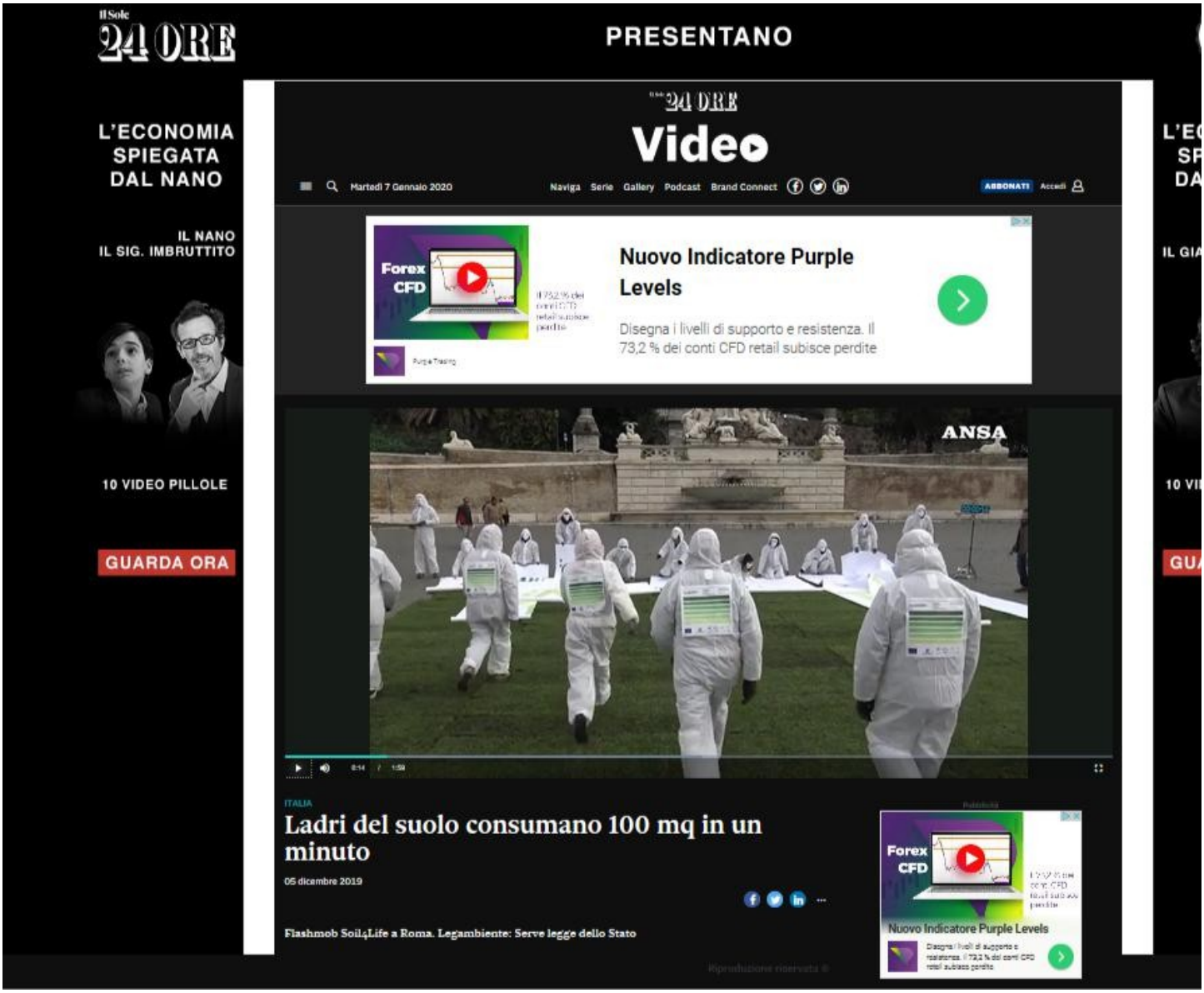
Dal minuto 8.02 al minuto 9.30 ***Rai Tg regione Lombardia*** *edizione delle 14*

5/12/2019 Rete Sole

Giornata mondiale del suolo Il flash mob

http://www.retesole.it/2019/12/05/giornata-mondiale-del-suolo-il-flash-mob/

Rete sole tg Lazio



Ladri del suolo consumano 100 mq in un minuto. Flashmob Soil4Life a Roma. Legambiente: Serve legge dello Stato

https://stream24.ilsole24ore.com/video/italia/ladri-suolo-consumano-100-mq-un-minuto/ACQSXY3

IlSole24ore

5/12/2019 **Il Giornale di Vicenza**

Ladri del suolo consumano 100 mq in un minuto. Flashmob Soil4Life a Roma. Legambiente: Serve legge dello Stato

https://www.ilgiornaledivicenza.it/home/video/italia/ladri-del-suolo-consumano-100-mq-in-un-minuto-1.7818838

Il Giornale di Vicenza

5/12/2019 **La Gazzetta del Mezzogiorno.it**

Ladri del suolo consumano 100 mq in un minuto. Flashmob Soil4Life a Roma. Legambiente: Serve legge dello Stato

https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/video/italia-tv/1191866/ladri-del-suolo-consumano-100-mq-in-un-minuto.html

5/12/2019 **Quotidiano.net**

QUOTIDIANO.NET

ECONOMIA SPORT MOTORI TECH MAGAZINE MODA SALUTE ITINERARI SER

HOME › CRONACA

Ladri del suolo consumano 100 mq in u

Flashmob Soil4Life a Roma. Legambiente: Serve legge dello Stato

Condividi

Ladri del suolo consumano 100 mq in un minuto. Flashmob Soil4Life a Roma. Legambiente: Serve legge dello Stato

https://www.quotidiano.net/cronaca/video/ladri-del-suolo-consumano-100-mq-in-un-minuto-1.4922155

Quotidiano.net

5/12/2019 **Tiscali News**

TISCALI news

ultimora cronaca esteri economia politica salute scienze interviste autori p

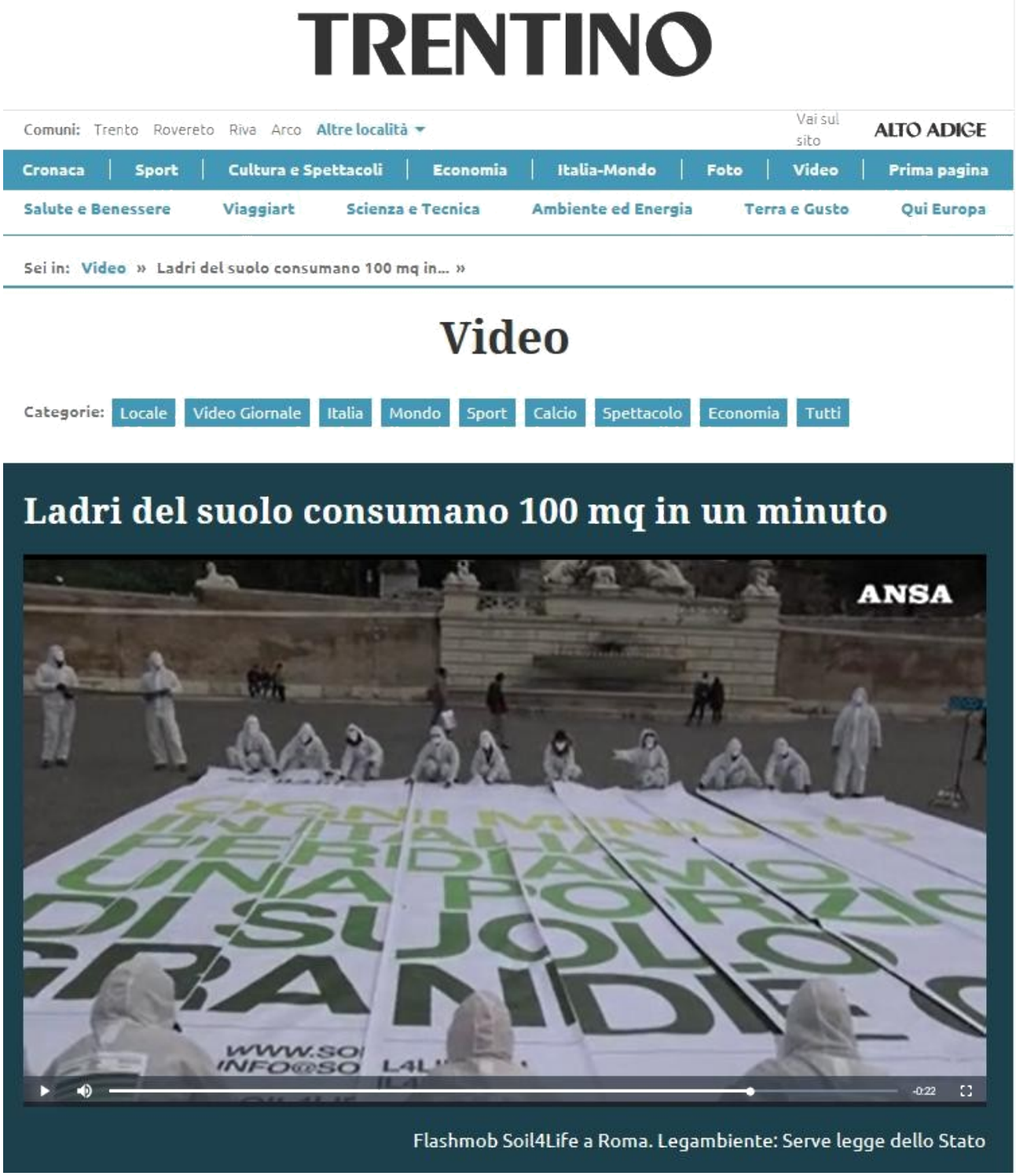
Ladri del suolo consumano 100 mq in un minuto

Ladri del suolo consumano 100 mq in un minuto. Flashmob Soil4Life a Roma. Legambiente: Serve legge dello Stato

https://notizie.tiscali.it/feeds/ladri-suolo-consumano-100-mq-in-minuto-00001/

Tiscali.it

5/12/2019 **Trentino.it**



Ladri del suolo consumano 100 mq in un minuto. Flashmob Soil4Life a Roma. Legambiente: Serve legge dello Stato

http://www.giornaletrentino.it/video/ladri-del-suolo-consumano-100-mq-in-un-minuto-1.2201517

5/12/2019 **Radio Lombardia**

News

Milano celebra la giornata mondiale del suolo [VIDEO]

Da **Luca Levati** - 5 Dicembre 2019 55

Con un'azione simbolica, promossa insieme a Legambiente dall'Amministrazione Comunale in viale Suzzani, **Milano celebra il World Soil Day, la giornata mondiale del suolo** indetta per il 5 Dicembre dalle Nazioni Unite, "depavimentando" uno spazio stradale per riportare alla luce il suolo. Si tratta di un ampio, doppio spartitraffico da sempre inutilmente lastricato d'asfalto, che diventerà una aiuola di prato all'ingresso del Parco Nord Milano: 900 mq di superficie resa impermeabile, che sarà restituita a suolo e vegetazione.

«Nei recenti decenni, soprattutto nelle aree urbane e metropolitane, con troppa disinvoltura si sono impermeabilizzate grandi superfici di territorio, sottraendole al suolo e alle vegetazioni– **spiega Barbara Meggetto, presidente di Legambiente Lombardia**–. Oggi ne paghiamo le conseguenze, in termini di crescita del malessere urbano, di perdita di aree verdi, di aumento delle isole di calore, di crescente difficoltà a gestire le acque delle precipitazioni più intense. Fermare il consumo di suolo e ripristinare la permeabilità delle superfici urbane non è affatto un gesto

PROMUOVI LA TUA ATTIV
02.68.84
radiolombardia
FM | TV 626 | STREAMIN
radiolombardia.it

5/12/2019 **Radio Lombardia**

Milano celebra la giornata mondiale del suolo

Con un'azione simbolica, promossa insieme a Legambiente dall'Amministrazione Comunale in viale Suzzani, **Milano celebra il World Soil Day, la giornata mondiale del suolo** indetta per il 5 Dicembre dalle Nazioni Unite, "depavimentando" uno spazio stradale per riportare alla luce il suolo. Si tratta di un ampio, doppio spartitraffico da sempre inutilmente lastricato d'asfalto, che diventerà una aiuola di prato all'ingresso del Parco Nord Milano: 900 mq di superficie resa impermeabile, che sarà restituita a suolo e vegetazione. «Nei recenti decenni, soprattutto nelle aree urbane e metropolitane, con troppa disinvoltura si sono impermeabilizzate grandi superfici di territorio, sottraendole al suolo e alle vegetazioni– **spiega Barbara Meggetto, presidente di Legambiente Lombardia**–. Oggi ne paghiamo le conseguenze, in termini di crescita del malessere urbano, di perdita di aree verdi, di aumento delle isole di calore, di crescente difficoltà a gestire le acque delle precipitazioni più intense. Fermare il consumo di suolo e ripristinare la permeabilità delle superfici urbane non è affatto un gesto simbolico, ma un'azione capace di portare notevoli benefici alla comunità urbana».

La contabilità ecologica dell'intervento di depavimentazione attuato oggi è significativa. Nonostante si tratti di soli 900 mq restituiti al suolo, corrispondono al ripristino della capacità digestire un volume di acque di pioggia corrispondente ad oltre un milione di litri d'acqua: vale a dire quanta ne piove in un anno, mediamente, su una simile superficie di suolo milanese. In altri termini rappresenta la quantità di consumi idrici annui di 5 famiglie, formata da acque pulite piovane costrette ad infilarsi nei condotti fognari, diluendo le acque sporche e gravando inutilmente sui costi della loro depurazione. Inoltre il suolo che verrà ripristinato in questi due nuovi fazzoletti di terra, nel suo strato fertile, potrà accumulare sostanza organica equivalente a 15 tonnellate di CO_2, tanta quanta ne emette una utilitaria che percorra 10.000 km all'anno per 15 anni: un suolo che riacquista la propria fertilità si comporta come una vera e propria 'spugna' di gas climalteranti.

impronta unika
INFORMAZIONE PER UNO STILE DI VITA SOSTENIBILE

MISURE TRAMITE ACQUISIZIONE FOTOGRA
Verifica le condizioni as-built
Maggiori dettagli

Annuncio chiuso da Google
Nascondi annuncio
Perché questo annuncio?

Oggi è il World Soil Day, ogni anno in Italia cementificati 4900 ettari

Annuncio chiuso da Google
Nascondi annuncio
Perché questo annuncio?

Ogni anno in Italia cementificati 4900 ettari. Come se nascesse una nuova città. A Roma e Milano, flashmob contro il consumo di suolo e i cambiamenti climatici.

Emergenza erosione: il nostro Paese ha il primato europeo, l'agricoltura deve diventare alleata della lotta al degrado del suolo.

5/12/2019 **Impronta Unika**

Oggi è il World Soil Day, ogni anno in Italia cementificati 4900 ettari

Ogni anno in Italia cementificati 4900 ettari. Come se nascesse una nuova città. A Roma e Milano, flashmob contro il consumo di suolo e i cambiamenti climatici. Emergenza erosione: il nostro Paese ha il primato europeo, l'agricoltura deve

diventare alleata della lotta al degrado del suolo.

Nel nostro Paese, secondo ISPRA, il consumo di suolo procede al ritmo di quasi 1,6 metri quadrati al secondo. Come se ogni anno fosse spuntata dalla campagna una nuova città, con un territorio urbanizzato di 4.900 ettari, pari a quello di Bologna. Un trend preoccupante, soprattutto se consideriamo che nello stesso periodo la popolazione italiana è diminuita a una media di 102mila abitanti all'anno, equivalenti alla popolazione di un capoluogo di provincia delle dimensioni di Ancona o Piacenza. E' per denunciare questo fenomeno, ancora poco conosciuto, ma dalle enormi ripercussioni sulla vita di tutti, a partire dall'incidenza sui cambiamenti climatici, che oggi – in occasione della Giornata Mondiale del Suolo – Legambiente, nell'ambito del progetto Soil4Life, è scesa in piazza, a Roma e a Milano, organizzando due flashmob, uno simbolico e uno reale, allo scopo di coinvolgere e sensibilizzare i cittadini sul tema.

Nella capitale, i volontari si sono dati appuntamento in Piazza del Popolo dove hanno dato vita a una performance che ha reso "visibile" la sparizione del suolo, un prato di 100 metri quadrati, esattamente la superficie di suolo che viene persa, ogni minuto, nel nostro Paese, scandito da un cronometro formato maxi. In contemporanea è stato esposto uno striscione per lanciare il messaggio "stop al consumo di suolo". A Milano, invece, l'appuntamento si è tenuto in viale Suzzani, un ampio viale della periferia nord della città, dove ha preso il via un'azione di smantellamento dell'asfalto, la "depavimentazione" di una superficie di 900 metri quadrati che il Comune, su sollecitazione di Legambiente, ha deciso di restituire ai cittadini come verde pubblico. Tutelare il suolo è fondamentale per la nostra vita sul pianeta. Senza suolo, si rischia di essere travolti da frane e alluvioni e di perdere un'indispensabile riserva di biodiversità. Ma soprattutto il suolo racchiude il più importante stock di carbonio terrestre dalla cui corretta gestione può dipendere gran parte del successo della lotta al cambiamento climatico. Un aspetto, questo, ancora troppo sottovalutato dai Paesi che in questi giorni sono riuniti alla Cop 25 di Madrid per i negoziati sul clima. L'incremento del consumo di suolo è un problema che riguarda prevalentemente le regioni del Nord (53,4%) e meno quelle del sud (20,6%). Veneto e Lombardia, da sole, incidono per il 30% sul dato nazionale di crescita di superfici urbanizzate. Seguono la Puglia, l'Emilia Romagna, il Piemonte e la Sicilia. Ed è un problema che riguarda le città: Roma, negli ultimi anni, ha subito le perdite di suolo più severe.

In 60 secondi se ne vanno in fumo 100 mq di suolo agricolo e naturale, il che vuol dire che ogni ora ne perdiamo circa 6.000 mq – sottolinea Stefano La Porta, presidente ISPRA -. Le colate di cemento non si arrestano neanche davanti alle aree a pericolosità idraulica media (+673 ettari nel 2018), da frana (+350 ettari) e alle zone a pericolosità sismica (+1803 ettari). Le nostre città soffocano nel cemento, con una perdita di aree verdi di 24mq per ettaro. È chiaro che dall'esigenza siamo ormai passati all' urgenza di definire un assetto normativo che regolamenti e fermi il consumo di suolo in Italia".

Immagine
non disponibile

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

Milano - Milano celebra la giornata mondiale del suolo [VIDEO]

Con un' azione simbolica, promossa insieme a Legambiente dall' Amministrazione Comunale in viale Suzzani, Milano celebra il World Soil Day, la giornata mondiale del suolo indetta per il 5 Dicembre dalle.

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

Sei in ITALIAMONDO

Ladri del suolo consumano 100 mq in un minuto

05 dicembre 2019, 15:43

Flashmob Soil4Life a Roma. Legambiente: Serve legge dello Stato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

0 Commenti Gazzetta di Parma Accedi

Consiglia Tweet Condividi Ordina dal migliore

Inizia la discussione...

Commenta per primo.

SEMPRE SU GAZZETTA DI PARMA

Rigopiano: 22 archiviazioni, anche gli ex governatori - ...

4 commenti • 2 giorni fa

Stefano — La solita giustizia forte con i deboli e debole con i forti specie

Spaccio di droga: arrestato un 46enne parmigiano. Trovati ...

3 commenti • 2 giorni fa

Simo — Hai pienamente ragione! visto che abbiamo le nostre risorse in

Ultimo video

ITALIAMONDO

Ladri del suolo consumano 100 mq in un minuto

Ladri del suolo consumano 100 mq in un minuto

Flashmob Soil4Life a Roma. Legambiente: Serve
legge dello Stato © RIPRODUZIONE RISERVATA.

INTERNET E VOCE | MOBILE | PARTITA IVA | AZIENDE | PUBBLICA AMMINISTRAZIONE | NEGOZI TISCALI | MY TISCALI

TISCALI news

Ladri del suolo consumano 100 mq in un minuto

di *Ansa*

Dichiarazioni di Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente, a margine del flashmob di Soil4Life in piazza del Popolo a Roma.

5 dicembre 2019

Diventa fan di Tiscali

Commenti Leggi la Netiquette

Taglia le bollette

Confronta tutte le Offerte:
Luce da 0,039€ e Gas da 0,251€
ComparaSemplice.it

I più recenti

Proietti: "Suolo ha ruolo attivo nella difesa dell'ambiente"

Pm Milano, a processo tesoriere Lega

CO2mpost, la piattaforma per il calcolo della Carbon Footprint

Europa sotto attacco, assalto con coltello a Londra: morti e feriti

Ladri del suolo consumano 100 mq in un minuto

Dichiarazioni di Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente, a margine del flashmob di Soil4Life in piazza del Popolo a Roma.

Video

Ladri del suolo consumano 100 mq in un minuto

To view this video please enable JavaScript, and consider upgrading to a web browser that supports HTML5 video

Flashmob Soil4Life a Roma. Legambiente: Serve legge dello Stato

Italia

Video

Flashmob Soil4Life a Roma. Legambiente: Serve legge dello Stato

Flashmob Soil4Life a Roma. Legambiente: Serve legge dello Stato Tags italia.

Mostra confine

Necessari Sempre abilitato

Ambiente, Giornata del suolo: ogni anno in Italia cementificati 4900 ettari

"Nel nostro Paese, secondo dati Ispra, il consumo di suolo procede al ritmo di quasi 1,6 metri quadrati al secondo, come se ogni anno fosse spuntata dalla campagna una nuova città"

A cura di Antonella Petris | 5 Dicembre 2019 16:01

Mi piace

Ambiente, Giornata del suolo: ogni anno in Italia cementificati 4900 ettari

"Nel nostro Paese, secondo dati Ispra, il consumo di suolo procede al ritmo di quasi 1,6 metri quadrati al secondo, come se ogni anno fosse spuntata dalla campagna una nuova città" da Antonella Petris 5 Dicembre 2019 16:01 A cura di Antonella Petris 5 Dicembre 2019 16:01

"Nel nostro Paese, secondo dati Ispra, il consumo di regioni del Nord (53,4%) e meno quelle del Sud suolo procede al ritmo di quasi 1,6 metri quadrati al (20,6%). Veneto e Lombardia, da sole, incidono per il secondo, come se ogni anno fosse spuntata dalla 30% sul dato nazionale di crescita di superfici campagna una nuova città, con un territorio urbanizzate. Seguono la Puglia, l' Emilia Romagna, il urbanizzato di 4.900 ettari, pari a quello di Bologna. Piemonte e la Sicilia. Roma, negli ultimi anni, ha Un trend preoccupante, soprattutto se consideriamo subito le perdite di suolo più severe."In 60 secondi se che nello stesso periodo la popolazione italiana è ne vanno in fumo 100 mq di suolo agricolo e naturale, diminuita a una media di 102mila abitanti all' anno, il che vuol dire che ogni ora ne perdiamo circa 6.000 equivalenti alla popolazione di un capoluogo di mq - sottolinea Stefano La Porta, presidente Ispra - . provincia delle dimensioni di Ancona o Piacenza".E' Le colate di cemento non si arrestano neanche per denunciare questo fenomeno, ancora poco davanti alle aree a pericolosità idraulica media (+673 conosciuto, ma dalle enormi ripercussioni sulla vita di ettari nel 2018), da frana (+350 ettari) e alle zone a tutti, a partire dall' incidenza sui cambiamenti climatici, pericolosità sismica (+1803 ettari). Le nostre città che oggi - in occasione della Giornata mondiale del soffocano nel cemento, con una perdita di aree verdi suolo - Legambiente, nell' ambito del progetto di 24mq per ettaro. È chiaro che dall' esigenza siamo Soil4Life, è scesa in piazza a Roma e a Milano ormai passati all' urgenza di definire un assetto organizzando due flashmob, uno simbolico e uno normativo che regolamenti e fermi il consumo di suolo reale, allo scopo di coinvolgere e sensibilizzare i in Italia'.Quest' anno la Fao ha voluto dedicare la cittadini sul tema.Nella capitale i volontari si sono dati giornata del suolo al fenomeno dell' erosione. Un appuntamento in piazza del Popolo dove hanno dato tema che riguarda molto da vicino l' Italia, che detiene vita a una performance che ha reso visibile la i dati più allarmanti, in particolare per quanto riguarda sparizione del suolo, un prato di 100 metri quadrati, l' erosione dovuta anche alle cattive pratiche agricole. esattamente la superficie di suolo che viene persa, In tutto il territorio Ue l' erosione avviene a un ritmo ogni minuto, nel nostro Paese, scandito da un medio di 2,47 tonnellate di suolo per ettaro all' anno. cronometro formato maxi. In contemporanea è stato Si tratta di suolo asportato, dall' acqua, dal vento o esposto uno striscione per lanciare il messaggio 'stop d a l l e p r a t i c h e a g r i c o l e a g g r e s s i v e . al consumo di suolo' . A Milano, invece, l' Complessivamente, la stima è quella di una perdita appuntamento si è tenuto in viale Suzzani, un ampio fisica di suolo pari a 970 milioni di tonnellate, ovvero viale della periferia nord della città, dove ha preso il 600 milioni di mc di suolo (per avere un' idea, si tratta

via un' azione di smantellamento dell' asfalto, la del volume d' acqua occupato dal lago Trasimeno), 'depavimentazione' di una superficie di 900 metri strappati ogni anno in Europa dai fenomeni erosivi. In quadrati che il Comune, su sollecitazione di Italia la perdita di suolo media per erosione è di circa Legambiente, ha deciso di restituire ai cittadini come 9 tonnellate per ettaro all' anno, un quarto di tutto il verde pubblico.Tutelare il suolo è fondamentale, suolo perso per erosione in Europa, con una perdita senza si rischia di essere travolti da frane e alluvioni e di produzione agricola stimata in oltre 600 milioni di di perdere una riserva di biodiversità. Il suolo euro. La situazione dei suoli italiani, e soprattutto racchiude poi il più importante stock di carbonio delle superfici coltivate, è già oggi estremamente terrestre dalla cui corretta gestione può dipendere allarmante, rimarca Legambiente, e gli effetti del gran parte del successo della lotta al cambiamento cambiamento climatico, con precipitazioni più violente climatico.Un aspetto, questo, ancora troppo e concentrate, rischiano di esporre i nostri territori a sottovalutato dai Paesi che in questi giorni sono riuniti forme sempre più gravi e irreversibili di degrado, che alla Cop 25 di Madrid per i negoziati sul clima, devono essere prevenute.'La lotta all' erosione e, in rimarca Legambiente. L' incremento del consumo di generale, al degrado del suolo deve essere assunta suolo è un problema che riguarda prevalentemente le come una sfida prioritaria per l' agricoltura italiana

anche in vista della nuova programmazione dei fondi della Pac - spiega Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente - . L' erosione, soprattutto nei territori collinari e appenninici, causa perdita di produzioni, ma è anche innesco di fenomeni di dissesto idrogeologico, sommandosi agli effetti di infrastrutture e di insediamenti mal progettati. Una buona politica di prevenzione deve prevedere prima di tutto l' adozione generalizzata di pratiche agricole meno aggressive, che assicurino la copertura vegetale perenne dei suoli e la conservazione della sostanza organica, che è la base della fertilità'.Le organizzazioni partner italiane del progetto europeo Soil4Life hanno colto l' occasione del World Soil Day per rivolgere un appello al governo: 'In Europa continua a mancare una direttiva che imponga agli Stati membri misure per la tutela del suolo: questo non significa che non abbiamo obblighi verso questa risorsa, ma che la responsabilità oggi è tutta in capo ai singoli Stati. Chiediamo al presidente del Consiglio Conte e ai presidenti di Camera e Senato di dare alla proposta legislativa contro il consumo di suolo una corsia preferenziale per diventare finalmente legge: diversamente è alto il rischio che nei prossimi anni riparta la stessa crescita urbanistica senza qualità che ha già portato troppi danni all' Ambiente, al paesaggio e all' agricoltura italiane '. Proprio alla gestione sostenibile del suolo in agricoltura è dedicato il convegno 'Il suolo per la vita', organizzato da Crea domani, 6 dicembre, alle 14 all' Isola della sostenibilità della Città dell' altra economia a Roma.

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy.
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Agricoltura | Aree protette e biodiversità | Clima | Urbanistica e territorio

World Soil Day: ogni anno in Italia cementificati 4.900 ettari. Costa: approvare legge per arrestare il consumo di suolo (VIDEO)

Flash mob di Legambiente e Soil4Life a Roma e Milano. Emergenza erosione: il nostro Paese ha il primato europeo

[5 Dicembre 2019]

Oggi si celebra il World Soil Day indetto dalla Fao per ricordare l'importanza del suolo per la sopravvivenza del pianeta, a cominciare dalla lotta ai cambiamenti climatici, e il ministro dell'ambiente Sergio Costa sottolinea in una nota che «In 25 anni è scomparso un quarto delle campagne italiane, come ci ricorda oggi la Coldiretti. In un anno sono stati consumati 24 metri quadri di suolo cittadino per ogni ettaro di aree verdi, come attesta l'ultimo rapporto Ispra sul consumo di suolo, nel quale è illustrato anche il nesso con l'aumento delle temperature nelle nostre città. Il recente rapporto speciale dell'Ipcc sulle relazioni tra cambiamenti climatici, desertificazione, degrado e gestione sostenibile del suolo sottolinea l'urgenza di intervenire sul fronte del *climate change* che, se lasciato a sè stesso, peggiorerà il quadro, poiché le condizioni meteorologiche estreme causeranno una maggiore erosione dei suoli. Sono solo alcuni dati che, nella giornata mondiale del suolo e in vista della Cop25 a Madrid, ci rammentano quanto sia fondamentale agire ora per arrestare il consumo di suolo. Perché domani potrebbe essere troppo tardi. E non c'è un pianeta B».

Nella nota ricordata da Costa, Coldiretti denuncia che «L'ultima generazione è responsabile della perdita in Italia di oltre ¼ della terra coltivata (-28%). Così la superficie agricola utilizzabile in Italia negli ultimi 25 anni si è ridotta ad appena 12.8 milioni di ettari».

Legambiente rammenta che «Nel nostro Paese, secondo Ispra, il consumo di suolo procede al ritmo di quasi 1,6 metri quadrati al secondo. Come se ogni anno fosse spuntata dalla campagna una nuova città, con un territorio urbanizzato di 4.900 ettari, pari a quello di Bologna. Un trend preoccupante, soprattutto se consideriamo che nello stesso periodo la popolazione italiana è diminuita a una media di 102mila abitanti all'anno, equivalenti alla popolazione di un capoluogo di provincia delle dimensioni di Ancona o Piacenza».

Legambiente evidenzia che «Tutelare il suolo è fondamentale per la nostra vita sul pianeta. Senza suolo, si rischia di essere travolti da frane e alluvioni e di perdere un'indispensabile riserva di biodiversità. Ma soprattutto il suolo racchiude il più importante stock di carbonio terrestre dalla cui corretta gestione può dipendere gran parte del successo della lotta al cambiamento climatico. Un aspetto, questo, ancora troppo sottovalutato dai Paesi che in questi giorni sono riuniti alla Cop 25 di Madrid per i negoziati sul clima»

Per denunciare un fenomeno, ancora poco conosciuto, ma dalle enormi ripercussioni sulla vita di tutti, a partire dall'incidenza sui cambiamenti climatici, Legambiente, nell'ambito del progetto Soil4Life, è scesa in piazza, a Roma e a Milano, organizzando due flashmob, uno simbolico e uno reale, allo scopo di coinvolgere e sensibilizzare i cittadini sul tema.

Nella capitale, i volontari si sono dati appuntamento in Piazza del Popolo dove hanno dato vita a una performance che ha reso "visibile" la sparizione del suolo, un prato di 100 metri quadrati, esattamente la superficie di suolo che viene persa, ogni minuto, nel nostro Paese, scandito da un cronometro formato

World Soil Day: ogni anno in Italia cementificati 4.900 ettari. Costa: approvare legge per arrestare il consumo di suolo (VIDEO)

Flash mob di Legambiente e Soil4Life a Roma e Milano. Emergenza erosione: il nostro Paese ha il primato europeo

[5 Dicembre 2019] Oggi si celebra il World Soil Day indetto dalla Fao per ricordare l' importanza del suolo per la sopravvivenza del pianeta, a cominciare dalla lotta ai cambiamenti climatici, e il ministro dell' ambiente Sergio Costa sottolinea in una nota che «In 25 anni è scomparso un quarto delle campagne italiane, come ci ricorda oggi la Coldiretti. In un anno sono stati consumati 24 metri quadri di suolo cittadino per ogni ettaro di aree verdi, come attesta l' ultimo rapporto Ispra sul consumo di suolo, nel quale è illustrato anche il nesso con l' aumento delle temperature nelle nostre città. Il recente rapporto speciale dell' Ipcc sulle relazioni tra cambiamenti climatici, desertificazione, degrado e gestione sostenibile del suolo sottolinea l' urgenza di intervenire sul fronte del climate change che, se lasciato a sè stesso, peggiorerà il quadro, poiché le condizioni meteorologiche estreme causeranno una maggiore erosione dei suoli. Sono solo alcuni dati che, nella giornata mondiale del suolo e in vista della Cop25 a Madrid, ci rammentano quanto sia fondamentale agire ora per arrestare il consumo di suolo. Perché domani potrebbe essere troppo tardi. E non c' è un pianeta B». Nella nota ricordata da Costa, Coldiretti denuncia che «L' ultima generazione è responsabile della perdita in Italia di oltre ¼ della terra coltivata (-28%). Così la superficie agricola utilizzabile in Italia negli ultimi 25 anni si è ridotta ad appena 12,8 milioni di ettari». Legambiente rammenta che «Nel nostro Paese, secondo Ispra, il consumo di suolo procede al ritmo di quasi 1,6 metri quadrati al secondo. Come se ogni anno fosse spuntata dalla campagna una nuova città, con un territorio urbanizzato di 4.900 ettari, pari a quello di Bologna. Un trend preoccupante, soprattutto se consideriamo che nello stesso periodo la popolazione italiana è diminuita a una media di 102mila abitanti all' anno, equivalenti alla popolazione di un capoluogo di provincia delle dimensioni di Ancona o Piacenza». Legambiente evidenzia che «Tutelare il suolo è fondamentale per la nostra vita sul pianeta. Senza suolo, si rischia di essere travolti da frane e alluvioni e di perdere un' indispensabile riserva di biodiversità. Ma soprattutto il suolo racchiude il più importante stock di carbonio terrestre dalla cui corretta gestione può dipendere gran parte del successo della lotta al cambiamento climatico. Un aspetto, questo, ancora troppo sottovalutato dai Paesi che in questi giorni sono riuniti alla Cop 25 di Madrid per i negoziati sul clima» Per denunciare un fenomeno, ancora poco conosciuto, ma dalle enormi ripercussioni sulla vita di tutti, a partire dall' incidenza sui cambiamenti climatici, Legambiente, nell' ambito del progetto Soil4Life, è scesa in piazza, a Roma e a Milano, organizzando due flashmob, uno simbolico e uno reale, allo scopo di coinvolgere e sensibilizzare i cittadini sul tema. Nella capitale, i volontari si sono dati appuntamento in Piazza del Popolo dove hanno dato vita a una performance che ha reso 'visibile' la sparizione del suolo, un prato di 100 metri quadrati, esattamente la superficie di suolo che viene persa, ogni minuto, nel nostro Paese, scandito da un cronometro formato maxi. In contemporanea è stato esposto uno striscione per lanciare il messaggio 'stop al consumo di suolo'. A Milano, invece, l' appuntamento si è tenuto in viale Suzzani, un ampio viale della periferia nord della città, dove ha preso il via un' azione di smantellamento dell' asfalto, la 'depavimentazione' di una superficie di 900 metri quadrati che il Comune, su sollecitazione di Legambiente, ha deciso di restituire

ai cittadini come verde pubblico. Le organizzazioni partner italiane del progetto europeo Soil4Life (Legambiente, Ispra, Cia agricoltori italiani, CCIVS, Crea, Ersaf, Politecnico di Milano, Roma Capitale e Zelena Istria) hanno colto l' occasione del World Soil Day per rivolgere un appello al governo: «In Europa continua a mancare una direttiva che imponga agli Stati Membri misure per la tutela del suolo: questo non significa che non abbiamo obblighi verso questa risorsa, ma che la responsabilità oggi è tutta in capo ai singoli Stati.Chiediamo al Presidente del Consiglio Conte e ai Presidenti di Camera e Senato di dare alla proposta legislativa contro il consumo di suolo una corsia preferenziale per diventare finalmente legge: diversamente è alto il rischio che nei prossimi anni riparta la stessa crescita urbanistica senza qualità che ha già portato troppi danni all' ambiente, al paesaggio e all' agricoltura italiane». E Costa ha risposto

lanciando oggi a sua volta un appello alle forze politiche di maggioranza affinché, «parallelamente all' iter parlamentare del 'Cantiere ambiente', fondamentale per la messa in sicurezza del nostro Paese dal dissesto idrogeologico, si discuta e si approvi celermente la legge sul consumo di suolo. Il governo farà la sua parte, ma la sua azione dovrà essere sostenuta da politiche locali adeguate per segnare un cambio di rotta. Occorre una consapevolezza diffusa, a livello nazionale e internazionale. Come ha detto il premier Conte oggi, 'dobbiamo lavorare insieme per trovare soluzioni innovative per collocare il nostro Paese sulla frontiera globale della sostenibilità ambientale. Il suolo è una risorsa non rinnovabile'». Riportando un problema globale e nazionale al contesto locale di cui parlava anche Costa, il Cigno Verde spiega che «L' incremento del consumo di suolo è un problema che riguarda prevalentemente le regioni del Nord (53,4%) e meno quelle del sud (20,6%). Veneto e Lombardia, da sole, incidono per il 30% sul dato nazionale di crescita di superfici urbanizzate. Seguono la Puglia, l' Emilia Romagna, il Piemonte e la Sicilia. Ed è un problema che riguarda le città: Roma, negli ultimi anni, ha subito le perdite di suolo più severe». Il presidente di Ispra, Stefano La Porta, conferma: «In 60 secondi se ne vanno in fumo 100 mq di suolo agricolo e naturale, il che vuol dire che ogni ora ne perdiamo circa 6.000 mq Le colate di cemento non si arrestano neanche davanti alle aree a pericolosità idraulica media (+673 ettari nel 2018), da frana (+350 ettari) e alle zone a pericolosità sismica (+1803 ettari). Le nostre città soffocanonel cemento, con una perdita di aree verdi di 24mq per ettaro. È chiaro che dall' esigenza siamo ormai passati all' urgenza di definire un assetto normativo che regolamenti e fermi il consumo di suolo in Italia'. La Fao ha voluto dedicare il World Soil Day 2019 al fenomeno dell' erosione e Legambiente sottolinea che è «Un tema che riguarda molto da vicino il nostro Paese, considerando che l' Italia detiene i dati più allarmanti, in particolare per quanto riguarda l' erosione dovuta anche alle cattive pratiche agricole. In tutto il territorio Ue l' erosione avviene a un ritmo medio di 2,47 tonnellate di suolo per ettaro all' anno. Si tratta di suolo asportato, dall' acqua, dal vento o dalle pratiche agricole aggressive. Complessivamente, la stima è quella di una perdita fisica di suolo pari a 970 milioni di tonnellate, ovvero 600 milioni di mc di suolo (per avere un' idea, si tratta del volume d' acqua occupato dal Lago Trasimeno), strappati ogni anno in Europa dai fenomeni erosivi.In Italia la perdita di suolo media per erosione è di circa 9 tonnellate per ettaro all' anno, un quarto di tutto il suolo perso per erosione in Europa, con una perdita di produzione agricola stimata in oltre 600 milioni di euro.La situazione dei suoli italiani, e soprattutto delle superfici coltivate, è già oggi estremamente allarmante,e gli effetti del cambiamento climatico, con precipitazioni più violente e concentrate, rischiano di esporre i nostri territori a forme sempre più gravi e irreversibili di degrado, che devono essere prevenute». Il presidente nazionale di Legambiente, Stefano Ciafani, agginge: «La lotta all' erosione e, in generale, al degrado del suolo deve essere assunta come una sfida prioritaria per l' agricoltura italiana anche in vista della nuova programmazione dei fondi della PAC. L' erosione, soprattutto nei territori collinari e appenninici, causa perdita di produzioni, ma è anche innesco di fenomeni di dissesto idrogeologico, sommandosi agli effetti di infrastrutture e di insediamenti mal progettati. Una buona politica di prevenzione deve prevedere prima di tutto l' adozione generalizzata di pratiche agricole meno aggressive, che assicurino la copertura vegetale perenne dei suoli e la conservazione della sostanza organica, che è la base della fertilità». Proprio alla gestione sostenibile del suolo in agricoltura è dedicato il convegno ' Il suolo per la vita ', organizzato da Crea, domani, 6 dicembre alle 14, all' Isola della sostenibilità della Città dell' altra economia a Roma.

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

IMAGE LINE 209.300 utenti iscritti
Accedi Registrati Non ricordi la password?

2019 05 DIC

Agricoltori come primi custodi del suolo, arrivano le Linee guida Fao

Convegno sulla gestione sostenibile. Il pianeta perde 500 ettari al ritmo di ogni mezz'ora

di Tommaso Tetro

'Suolo e agricoltura: dalla ricerca all'azione' è stato organizzato dal Crea e dalla presidenza della Commissione Agricoltura della Camera
Fonte foto: © Sawitreelyaon - Adobe Stock

Gli agricoltori intesi come primi custodi del suolo per aiutare la tutela di questa risorsa preziosa. Un claim che è anche lo spirito al centro del convegno '**Suolo e agricoltura: dalla ricerca all'azione**' organizzato dal **Crea** e dalla presidenza della **Commissione Agricoltura della Camera**, in occasione della **Giornata mondiale**.

In sostanza - è stato spiegato - per combattere le minacce al suolo che colpiscono il nostro pianeta e offrire risposte adeguate bisogna passare dalla ricerca all'azione. Per farlo è necessario **elaborare un programma definito** tra istituzioni, ricerca e mondo produttivo, con iniziative da intraprendere per la tutela e promuovere una gestione sostenibile, in grado di aumentare la produzione agroalimentare, favorire la qualità nutrizionale degli alimenti e consentire al suolo di mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici.

L'Italia è tra i paesi che hanno tradotto nella propria lingua le **Linee guida della Fao** per la gestione sostenibile del suolo. Un obiettivo che è stato reso possibile dal **progetto europeo Soil4life**, a cui partecipano oltre al Crea anche **Legambiente**, **Cia**, Istituto superiore per la

COMMUNITY IMAGE LINE
L'agricoltura per me
Vuoi vedere le previsioni di casa tua?
REGISTRATI GRATIS
advertising

Altri articoli relativi a...

Aziende, enti e associazioni

CIA - Confederazione Italiana Agricoltori
Comune Roma
CREA - Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria
Fao - Food and Agriculture Organization of the United Nations
ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
Legambiente Direzione Nazionale
Presidenza Commissione Agricoltura della Camera

Agricoltori come primi custodi del suolo, arrivano le Linee guida Fao

Convegno sulla gestione sostenibile. Il pianeta perde 500 ettari al ritmo di ogni mezz' ora

Gli agricoltori intesi come primi custodi del suolo per aiutare la tutela di questa risorsa preziosa. Un claim che è anche lo spirito al centro del convegno ' Suolo e agricoltura: dalla ricerca all' azione 'organizzato dal così Crea e dalla presidenza della Commissione Agricoltura della Camera , in occasione della Giornata mondiale . In sostanza - è stato spiegato - per combattere le minacce al suolo che colpiscono il nostro pianeta e offrire risposte adeguate bisogna passare dalla ricerca all' azione. Per farlo è necessario elaborare un programma definito tra istituzioni, ricerca e mondo produttivo, con iniziative da intraprendere per la tutela e promuovere una gestione sostenibile, in grado di aumentare la produzione agroalimentare, favorire la qualità nutrizionale degli alimenti e consentire al suolo di mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici. L' Italia è tra i paesi che hanno tradotto nella propria lingua le Linee guida della Fao per la gestione sostenibile del suolo. Un obiettivo che è stato reso possibile dal progetto europeo Soil4life , a cui partecipano oltre al Crea anche Legambiente , Cia , Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) e il comune di Roma . E' un modo per riconoscere finalmente al suolo la giusta importanza: da esso dipende infatti più del 95% della produzione di cibo sulla terra. Si tratta di un bene fragile e soprattutto non rinnovabile; basti pensare che per formare soltanto un centimetro di suolo fertile sono necessari dai cento ai milleanni, e che oltre il 33% dei suoli mondiali sono moderatamente o fortemente degradati. Il pianeta perde 500 ettari al ritmo di scatti di mezz' ora , il che significa che si perdono a livello mondiale 75 miliardi di tonnellate di suolo coltivabile all' anno. Un fenomeno che costa circa 400 miliardi di dollari all' anno in termini di produzione agricola persa. Inoltre i suoli coltivati nel mondo hanno perso tra il 25 e il 75% del loro stock di carbonio originario, rilasciato nell' atmosfera sotto forma di CO 2 (anidride carbonica), soprattutto a causa di pratiche di gestione non sostenibili che hanno portato così al degrado del suolo e amplificato gli impatti dei cambiamenti climatici . Una gestione sostenibile del suolo vuol dire salvaguardare, oltre alla produzione e alla sicurezza alimentare, tutti i servizi ecosistemici collegati: immagazzinare e fornire acqua pulita, come per esempio decine di migliaia di chilometri cubi di acqua l' anno, sequestrare carbonio e per esempio regolare le emissioni di CO 2 e altri gas serra aumentando la resilienza ai cambiamenti climatici, conservare la biodiversità. Le Linee guida della Fao-hanno raccontato gli esperti - rappresentano per questo un importante strumento formativo ; ed è anche per questo che ne è prevista la loro diffusione a 5mila aziende agricole italiane.

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

SOTTOCOSTO GRANDI MARCHE TIGROS

LOMBARDIA

La Lombardia distrugge il suolo fertile a ritmi vertiginosi

Nella Giornata del suolo che si celebra il 5 dicembre a livello mondiale, Legambiente lancia un monito all'Italia e in particolare alla Lombardia, seconda solo al Veneto per la cementificazione di suoli agricoli

consumo di suolo legambiente lombardia Lombardia
barbara meggetto milano

Nella **Giornata del suolo che si celebra il 5 dicembre a livello mondiale**, Legambiente lancia un monito all'Italia e in

Lombardia

La Lombardia distrugge il suolo fertile a ritmi vertiginosi

Nella Giornata del suolo che si celebra il 5 dicembre a livello mondiale, Legambiente lancia un monito all' Italia e in particolare alla Lombardia, seconda solo al Veneto per la cementificazione di suoli agricoli

Nella Giornata del suolo che si celebra il 5 dicembre a livello mondiale , Legambiente lancia un monito all' Italia e in particolare alla Lombardia, dove «nuove infrastrutture stradali, piastre commerciali e logistiche sono le protagoniste della nuova fase di consumo e degrado del suolo in nella regione insieme alle pratiche agricole aggressive, che causano erosione e perdita di sostanza organica". La Giornata mondiale del suolo - indetta dalla FAO per richiamare l' attenzione della comunità internazionale sull' importanza di fermare il degrado dei suoli coltivati e promuovere una loro gestione sostenibile - quest' anno punta i riflettori sull' erosione del suolo, una minaccia a cui sono sottoposti i territori agricoli europei, ad un ritmo medio di 2,5 tonnellate di suolo eroso per ogni ettaro all' anno, che però in Italia è 4 volte maggiore : «Il nostro Paese - sostiene Legambiente - è infatti campione europeo di suolo che viene perso per effetto di eventi meteorici, vento e pioggia, e che porta ad una progressiva e incessante perdita di fertilità». Tra le minacce al suolo agricolo, tuttavia, in Lombardia resta protagonista l' aggressione del cemento e dell' asfalto . In un territorio già saturo di strade, centri commerciali, capannoni sono in fase di progettazione altre infrastrutture che rischiano di essere più impattanti che utili alla mobilità, come la Vigevano-Malpensa, la bretella Bergamo - Treviglio e l' autostrada Cremona-Mantova. Ma a preoccupare sono anche le nuove minacce da parte dell' edilizia del grande commercio, sia tradizionale, come nel caso del previsto nuovo polo commerciale di Abbiategrasso, sia, soprattutto, del nuovo e-commerce e delle sue piattaforme logistiche, come il nuovo polo logistico di Cividate nella Bassa Bergamasca, Calcio, Covo e Cortenuova per oltre 1milione di mq di superfici destinate alla logistica. «Per effetto dell' aumento vertiginoso della movimentazione delle merci legate al commercio digitale, lungo la direttrice della BreBeMi nella bassa bergamasca e bresciana e quella della Via Emilia tra lodigiano e piacentino assistiamo al proliferare di progetti che rischiano di rimettere in marcia il trend negativo del consumo di suolo che negli ultimi anni di crisi in Lombardia aveva rallentato la sua corsa distruttiva, dopo l' eccesso di offerta alimentato dalla speculazione immobiliare degli anni scorsi» commenta Barbara Meggetto , presidente di Legambiente Lombardia. La Regione Lombardia negli ultimi tre anni ha pesato per il 12,4% sulla crescita delle aree urbanizzate avvenuta in tutta Italia, seconda solo al Veneto quanto a superfici cementificate di suoli agricoli. Un fenomeno che ha rallentato la sua corsa nel capoluogo regionale e nelle principali città, ma che torna a farsi sentire nelle campagne e nei centri minori presi d' assalto da speculazioni a caccia di terreni a basso costo e di amministratori locali compiacenti. «La conservazione della fertilità del suolo richiede l' adozione di pratiche agricole diverse da quelle sviluppate dall' agricoltura industriale - spiega Damiamo Di Simine, responsabile scientifico di Legambiente Lombardia - Per limitare l' erosione e la perdita di sostanza organica occorre evitare le arature profonde, abbandonare il diserbo chimico e garantire la copertura vegetale del suolo, evitando di lasciare la terra nuda esposta agli eventi meteorici che sono sempre più frequenti, intensi ed erosivi. Per questo motivo è indispensabile una corretta allocazione delle risorse della Politica agricola comunitaria, affinché non produca semplici sussidi agli agricoltori, ma veri e propri incentivi per modificare macchinari e tecniche agricole, in chiave di sostenibilità». Per contrastare l' erosione, il degrado e il consumo di suolo, Legambiente è partner del progetto europeo Soil4Life che coinvolge partner francesi, croati italiani, quali Ersaf, ISPRA, il Politecnico di Milano, il Comune di Roma e il CREA-Consiglio per la ricerca in agricoltura e l' analisi in economia agraria, con l' obiettivo di promuovere l' uso sostenibile del suolo in quanto risorsa strategica, limitata e non rinnovabile . Un obiettivo in linea con l' impegno sottoscritto dai Paesi Europei al tavolo delle Nazioni Unite, attraverso l' adesione agli obiettivi globali di sostenibilità (Sustainable Development Goals - SDG).

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

Linee guida (ed eventi) per la salvaguardia del suolo

di**Redazione Green Planner** - città: Milano - pubblicato il: 5 Dicembre 2019

Nella Giornata Mondiale del Suolo la Fao promuove attraverso il Crea le linee guida sulla salvaguardia dei terreni e sull'uso sostenibile del suolo

Il dato è allarmante: **per formare 1 centimetro di suolo fertile sono necessari dai 100 ai 1.000 anni**. Un'enormità di tempo che chiede per prima cosa il nostro rispetto.

Rispetto che, ahinoi, in pochi dedicano al suolo visto che si stima che oltre il 33% dei terreni mondiali, infatti, siano moderatamente o fortemente degradati.

500 ettari, infatti, sono persi a livello mondiale ogni mezz'ora. Il che vuol dire perdita di biodiversità e perdita di suolo agricolo, quindi. Lo afferma la **Fao** le cui linee guida volontarie sull'**uso sostenibile del suolo** sono state pubblicate in italiano (a cura del Crea).

Queste linee guida puntano a fornire una valida disciplina in tema di **salvaguardia dei terreni** da cui nasce il 95% della produzione di cibo che permette la vita agli essere viventi di questo Pianeta.

Un bene ancora troppo misconosciuto, fragile e soprattutto non rinnovabile che una volta all'anno, proprio oggi **5 dicembre**, sale agli onori del calendario e dà vita a eventi e progetti di notevole interesse.

Compra la Green Planner 2020

Iscriviti alla newsletter

Resta aggiornato!

Inserisci la tua email

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Edizioni Green Planner utilizzerà questi dati per l'invio della newsletter, nel rispetto del codice per la protezione dei dati personali (Regolamento UE 2016/679 - leggi la nostra privacy policy)

Ultimi articoli

Green Jobs

L'Europa premia la Regione Imprenditoriale 2021 con il marchio Eer

Ada Illarici - 5 Dicembre 2019

L'Unione Europea è sempre più attenta al benessere dell'ambiente e per farlo coinvolge anche le Regioni italiane e il relativo tessuto imprenditoriale, lanciando il...

Linee guida (ed eventi) per la salvaguardia del suolo

Eventi 5 Dicembre 2019

La produzione agricola mondiale è a rischio per la moria delle...

Agricoltura e Bio
4 Dicembre 2019

Salvaguardia dei terreni e uso sostenibile del suolo

Nella Giornata Mondiale del Suolo la Fao promuove attraverso il Crea le linee guida sulla salvaguardia dei terreni e sull' uso sostenibile del suolo Il dato è allarmante: per formare 1 centimetro di suolo fertile sono necessari dai 100 ai 1.000 anni . Un' enormità di tempo che chiede per prima cosa il nostro rispetto. Rispetto che, ahinoi, in pochi dedicano al suolo visto che si stima che oltre il 33% dei terreni mondiali, infatti, siano moderatamente o fortemente degradati. 500 ettari, infatti, sono persi a livello mondiale ogni mezz' ora. Il che vuol dire perdita di biodiversità e perdita di suolo agricolo, quindi. Lo afferma la Fao le cui linee guida volontarie sull' uso sostenibile del suolo sono state pubblicate in italiano (a cura del Crea). Queste linee guida puntano a fornire una valida disciplina in tema di salvaguardia dei terreni da cui nasce il 95% della produzione di cibo che permette la vita agli essere viventi di questo Pianeta. Un bene ancora troppo misconosciuto, fragile e soprattutto non rinnovabile che una volta all' anno, proprio oggi 5 dicembre , sale agli onori del calendario e dà vita a eventi e progetti di notevole interesse. Come il progetto europeo Soil4life , cui partecipano tra gli altri - oltre al Crea - Legambiente, Cia, Ispra . Il progetto sta dimostrando che i suoli coltivati nel mondo hanno perso tra il 25 e il 75% del loro stock di carbonio originario, rilasciato nell' atmosfera sotto forma di CO2, principalmente a causa di pratiche di gestione non sostenibili che hanno portato al degrado del suolo e amplificato il cambiamento climatico e i suoi impatti. Un suolo degradato riduce la sua capacità di mantenere e immagazzinare carbonio, contribuendo a minacce globali come il cambiamento climatico , con un costo stimato in miliardi di dollari all' anno. Una gestione sostenibile del suolo e una salvaguardia dei terreni significa mettere al sicuro, oltre alla produzione e alla sicurezza alimentare (stima Fao: al 2050 +56% delle produzioni, a fronte di un +60% di fabbisogno richiesto dall' aumentata popolazione), tutti i servizi ecosistemici a esso legati. Immagazzinare e fornire acqua pulita (decine di migliaia di Km3 di acqua l' anno), sequestrare carbonio (regolazione delle emissioni di anidride e di altri gas a effetto serra, aumentando così la resilienza ai cambiamenti climatici), conservare la biodiversità (oltre il 90% della biodiversità in termini di organismi viventi del Pianeta, in grado di regolare i nutrienti indispensabili per le colture, si trova nei primi 5cm di suolo). E, sotto questi aspetti, il documento Fao , rappresenta un formidabile strumento formativo, in grado di trasferire efficacemente la scienza a chi sul suolo ci lavora ogni giorno ed è in grado di incidere sulla situazione, sia con la prevenzione e il contrasto a fenomeni in atto sia avviando il recupero dei suoli degradati. Non a caso, nell' ambito di Soil4life , è prevista la diffusione mirata delle linee guida a 5.000 aziende agricole italiane, anche con specifici momenti formativi. Linee guida volontarie sulla gestione sostenibile del suolo e sulla salvaguardia dei terreni Sono undici i temi fondamentali delineati dalle linee guida della Fao che i Governi dovrebbero impegnarsi a seguire: contenere l' erosione contenere il degrado della struttura garantire una adeguata copertura vegetale promuovere lo stoccaggio del carbonio garantire la fertilità dei suoli per le produzioni evitando perdite di nutrienti assicurare livelli minimi di salinizzazione e sodicizzazione garantire il corretto drenaggio delle acque assicurare livelli di contaminanti sotto la soglia di tossicità garantire il mantenimento della biodiversità del suolo e di tutte le sue funzioni garantire un giusto e sicuro apporto di nutrienti per la produzione di cibo, foraggi ridurre il consumo di suolo con una responsabile pianificazione territoriale Intanto proprio il 5 dicembre le iniziative in nome della salvaguardia dei terreni si diffondono. Ad Assisi il Cic - Consorzio italiano compostatori - torna per la terza edizione del convegno Dalla terra alla Terra - il suolo tra cambiamenti climatici e nuovi stili di vita e sarà occasione per invitare enti, associazioni e cittadini italiani ad aderire all' alleanza per il suolo S.O.S Soil - Save Organics in Soil che promuove la difesa del suolo e la sua fertilità. Intanto, anche Milano inizia a de-pavimentare, proprio in occasione della giornata del suolo. Come anticipato dall' assessore al verde Pierfrancesco Maran il Comune di Milano darà la prima picconata all' asfalto di uno spartitraffico lungo viale Suzzani dove, in collaborazione con Legambiente , nascerà un' aiuola verde. Al Teatro Colosseo di Torino , invece, tre importanti scienziati italiani - Antonello Provenzale, Laura Sadori e Giovanni Zanchetta - racconteranno, per la rassegna GiovedìScienza , il loro coinvolgimento in una progetto di ricerca internazionale nell' ambito dell' International Continental Scientific Drilling Program . Una perforazione profonda 568 metri nel lago di Ohrid

, tra Macedonia del Nord e Albania, il più antico d' Europa, ci permetterà di fare un viaggio indietro nel tempo di 1,4 milioni di anni per studiare le variazioni del clima nel Mediterraneo. Un percorso affascinate alla scoperta di pollini e di altri indicatori ambientali antichissimi che molto hanno da raccontare sull' emergenza attuale.

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

mercoledì, Dicembre 4, 2019 Sign in / Join
GAZZETTA DI NAPOLI GAZZETTA DI SALERNO GAZZETTA DI AVELLINO GAZZETTA DI ROMA SAPORI CONDIVISI PUBBLICITA' CONTATTI
KYNETIC | web agency

GAZZETTA di MILANO
Annunci Milano
www.soloannuncimilano.it

ECONOMIA MODA - FOOD CULTURA ANNUNCI EVENTI ASSOEDILIZIA SPORT VIDEO SHOPPING

Home - Top news - Giornata Mondiale del Suolo 5 Dicembre: dissesto idrogeologico, infrastrutture e agricoltura intensiva...

Top news

Giornata Mondiale del Suolo 5 Dicembre: dissesto idrogeologico, infrastrutture e agricoltura intensiva respGiornata Mondiale del Suolo 5 Dicembre: dissesto idrogeologico, infrastrutture e agricoltura intensiva responsabili di degrado, erosione e consumo del suolo fertile in Lombardia.

By **redazione** - Dicembre 4, 2019 9 0

condividi

- Advertisement -

ASSOEDILIZIA
ASSOCIAZIONE MILANESE DELLA PROPRIETÀ EDILIZIA

ART & SPACE
ARS

KIT ASSAGGIO
olio biologico
1 bottiglia 250 ml
10 campioni d'olio
1 coupon sconto 20%
1 depliant informativo
1 ricettario
ACQUISTA ORA €9.90

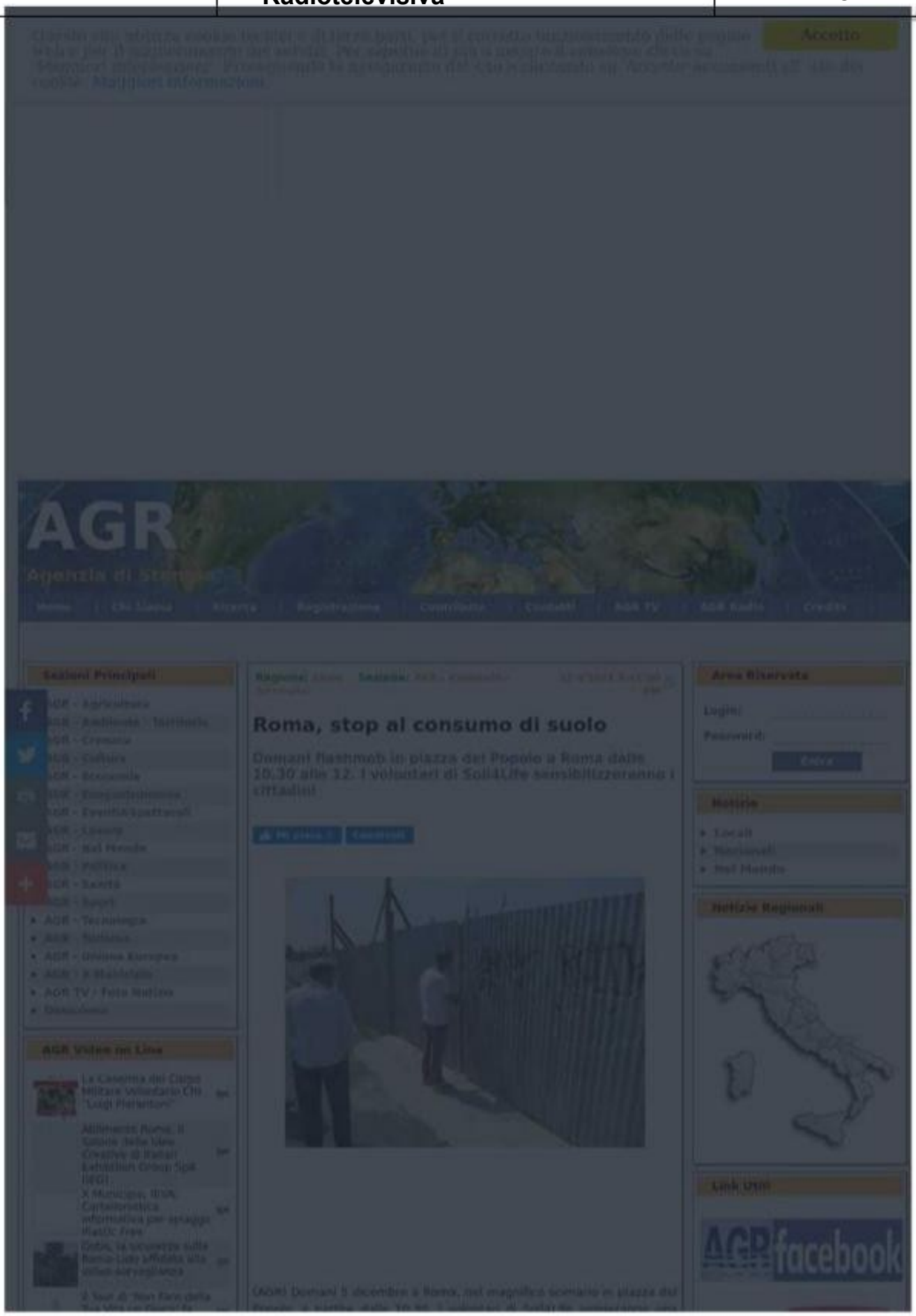
Giornata Mondiale del Suolo 5 Dicembre: dissesto idrogeologico, infrastrutture e agricoltura intensiva respGiornata Mondiale del Suolo 5 Dicembre: dissesto idrogeologico, infrastrutture e agricoltura intensiva responsabili di degrado, erosione e ...

Il 5 Dicembre ricorre la Giornata Mondiale del Suolo indetta dalla FAO per richiamare l' attenzione della comunità internazionale sull' importanza di fermare il degrado dei suoli coltivati e promuovere una loro gestione sostenibile. Quest' anno ilfocus della giornata è sull' erosione del suolo, una minaccia a cui sono sottoposti i territori agricoli europei, ad un ritmo medio di

Il 5 Dicembre ricorre la Giornata Mondiale del Suolo indetta dalla FAO per richiamare l' attenzione della comunità internazionale sull' importanza di fermare il degrado dei suoli coltivati e promuovere una loro gestione sostenibile. Quest' anno il focus della giornata è sull' erosione del suolo , una minaccia a cui sono sottoposti i territori agricoli europei, ad un ritmo medio di 2,5 tonnellate di suolo eroso per ogni ettaro all' anno, che però in Italia è 4 volte maggiore: il nostro Paese è infatti campione europeo di suolo che viene perso per effetto di eventi meteorici, vento e pioggia, e che porta ad una progressiva e incessante perdita di fertilità.Tra le minacce al suolo agricolo, tuttavia, in Lombardia resta protagonista l' aggressione del cemento e dell' asfalto. In un territorio già saturo di strade, centri commerciali, capannoni sono in fase di progettazione altre infrastrutture che rischiano di essere più impattanti che utili alla mobilità, come la Vigevano-Malpensa, la bretella Bergamo-Treviglio e l' autostrada Cremona-Mantova. Ma a preoccupare sono anche le nuove minacce da parte dell' edilizia del grande commercio, sia tradizionale, come nel caso del previsto nuovo polo commerciale di Abbiategrasso, sia, soprattutto, del nuovo e-commerce e delle sue piattaforme logistiche, come il nuovo polo logistico di Cividate nella Bassa Bergamasca, Calcio, Covo e Cortenuova per oltre 1milione di mq di superfici destinate alla logistica.« Per effetto dell' aumento vertiginoso della movimentazione delle merci legate al commercio digitale, lungo la direttrice della BreBeMi nella bassa bergamasca e bresciana e quella della Via Emilia tra lodigiano e piacentino assistiamo al proliferare di progetti che rischiano di rimettere in marcia il trend negativo del consumo di suolo che negli ultimi anni di crisi in Lombardia aveva rallentato la sua corsa distruttiva, dopo l' eccesso di offerta alimentato dalla speculazione immobiliare degli anni scorsi » commenta Barbara Meggetto, presidente di Legambiente Lombardia .La Regione Lombardia negli ultimi tre anni ha pesato per il 12,4% sulla crescita delle aree urbanizzate avvenuta in tutta Italia, seconda solo al Veneto quanto a superfici cementificate di suoli agricoli. Un fenomeno che ha rallentato la sua corsa nel capoluogo regionale e nelle principali città, ma che torna a farsi sentire nelle campagne e nei centri minori presi d' assalto da speculazioni a caccia di terreni a basso costo e di amministratori locali compiacenti.«La conservazione della fertilità del suolo richiede l' adozione di pratiche agricole diverse da quelle sviluppate dall' agricoltura industriale - spiega Damiamo Di Simine, responsabile scientifico di Legambiente Lombardia -. Per limitare l' erosione e la perdita di sostanza organica occorre evitare le arature profonde, abbandonare il diserbo chimico e garantire la copertura vegetale del suolo, evitando di lasciare la terra nuda esposta agli eventi meteorici che sono sempre più frequenti, intensi ed erosivi. Per questo motivo è indispensabile una corretta allocazione delle risorse della Politica Agricola Comunitaria, affinché non produca semplici sussidi agli agricoltori, ma veri e propri incentivi per modificare macchinari e tecniche agricole, in chiave di sostenibilità».Per contrastare l' erosione, il degrado e il consumo di suolo, Legambiente è partner del progetto europeo Soil4Life che coinvolge partner francesi, croati italiani, quali Ersaf, ISPRA, il Politecnico di Milano, il Comune di Roma e il CREA-Consiglio per la ricerca in agricoltura e l' analisi in economia agraria, con l' obiettivo di promuovere l' uso sostenibile del suolo in quanto risorsa strategica, limitata e non rinnovabile . Un obiettivo in linea con l' impegno sottoscritto dai Paesi Europei al tavolo delle Nazioni Unite, attraverso l' adesione agli obiettivi

globali di sostenibilità (Sustainable Development Goals - SDG).

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016


AGR
Roma, stop al consumo di suolo
Domani flashmob in piazza del Popolo a Roma dalle 10.30 alle 12. I volontari di Soil4Life sensibilizzeranno i cittadini
facebook

4/12/2019 **AGR Agenzia Giornalistica Radiotelevisiva**

Roma, stop al consumo di suolo

Domani flashmob in piazza del Popolo a Roma dalle 10.30 alle 12. I volontari di Soil4Life sensibilizzeranno i cittadini

(AGR) Domani 5 dicembre a Roma, nel magnifico scenario in piazza del Popolo, a partire dalle 10.30, i volontari di Soil4Life animeranno una performance che dimostrerà ai cittadini il tempo che "serve" nel nostro paese per consumare 100 mq di suolo. Complice un cronometro gigante e un grande prato che per pochi secondi coprirà i sampietrini. Allo scoccare del tempo, sarà srotolato uno striscione con la scritta Stop al consumo di suolo, a favore di telecamere e fotografi. La giornata mondiale del suolo sarà l' occasione per informare e sensibilizzare sull' importanza del suolo e la necessità di fermarne il consumo, favorendo politiche e azioni mirate alla sua salvaguardia in quanto risorsa fondamentale per la vita. Domani anche a Milano avrà luogo un' iniziativa all' insegna dello slogan "+suolo + vita": alle 11 in viale Suzzani, angolo via Berbera, verrà smantellata una superficie di asfalto di 900 metri quadrati che sarà restituita alla città come verde pubblico. Il doppio blitz è inserito nel repertorio di 'azioni per il suolo' prospettate dalla sua campagna Soil4Life, sviluppata nell' ambito di un progetto sulla governance del suolo e la prevenzione del suo degrado in Europa. Soil4Life è il progetto internazionale, cofinanziato dalla Commissione Europea con il programma Life, promosso da Legambiente in collaborazione con Ispra, Cia agricoltori italiani, CCIVS, Crea, Ersaf, Politecnico di Milano, Roma Capitale e Zelena Istria, nato con l' obiettivo di promuovere l' uso sostenibile ed efficiente del suolo e delle sue risorse in Italia e in Europa.

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie OK

OSSERVA ITALIA
Come sono cambiati e come si evolvono i consumi degli italiani. Un osservatorio in tempo reale sull'andamento delle vendite, dei prezzi e degli stili di vita. Giorno per giorno con numeri, persone, fatti e storie

Per formare un 1 cm di suolo fertile servono dai 100 ai 1000 anni

Una risorsa naturale non rinnovabile, un patrimonio di biodiversità e un indispensabile serbatoio di carbonio, dalla cui corretta gestione può dipendere la lotta ai cambiamenti climatici

di DANIELA SCIARRA

04 Dicembre 2019

***L'essenziale è invisibile agli occhi.* Per formare un solo 1 cm di suolo fertile sono necessari dai 100 ai 1000 anni.** Il suolo è una risorsa naturale non rinnovabile, un patrimonio di biodiversità e un indispensabile serbatoio di carbonio, dalla cui corretta gestione può dipendere la lotta ai cambiamenti climatici.

I dati sullo stato di salute del suolo non sono incoraggianti: i suoli coltivati nel mondo hanno già perso tra il 25% e il 75% del loro stock di carbonio originario, rilasciato nell'atmosfera sotto forma di CO_2, principalmente a causa di modelli di gestione e pratiche agricole che hanno contribuito al loro stesso degrado e alla crisi climatica. Un suolo degradato riduce la sua capacità di mantenere e immagazzinare carbonio, aumenta il rischio di minacce globali, - come il cambiamento climatico, l'erosione genetica, la desertificazione, l'inquinamento delle acque e il dissesto idrogeologico - con un costo stimato in miliardi di dollari all'anno.

Eppure dal suolo dipende ben il 95% della produzione di cibo. La sua gestione sostenibile è la *conditio sine qua non* per garantire il benessere dei cittadini, a partire dal diritto a un cibo sicuro e di qualità. Ad oggi, si stima che oltre il 33% dei suoli mondiali siano già moderatamente o fortemente degradati e il costo della perdita di suolo coltivabile sia pari a circa 400 miliardi di dollari/anno di produzione agricola persa. Solo in Italia, negli ultimi sei anni, come evidenzia l'Ispra (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), sono andati persi superfici in grado di produrre tre milioni di quintali di prodotti agricoli e ventimila quintali di prodotti legnosi, oltre ad assicurare lo stoccaggio di due milioni di tonnellate di carbonio e l'infiltrazione di oltre 250 milioni di metri cubi di acqua da pioggia che ora, scorrendo in superficie, non sono più disponibili per la ricarica delle falde aggravando la pericolosità idraulica dei

OSSERVA ITALIA
Il rapporto sui consumi
Un'iniziativa di Affari & Finanza
in collaborazione con Conad e Nielsen

CONAD

AFFARI&FINANZA

A cura di
Luigi Gia e Paola Jadeluca

Hanno collaborato
Stefania Aoi, Adriano Bonafede, Stefano Carli, Vito de Ceglia, Luigi Dell'Olio, Silvano Di Meo, Sibilla Di Palma, Marco Frojo, Walter Galbiati, Mariano Mangia, Eugenio Occorsio, Raffaele Ricciardi

Segreteria Affari&Finanza
Stefano Fiori telefono 0649822539
e-mail stefano.fiori@repubblica.it
segreteria_affari_finanza@repubblica.it

Tweet di @RepubblicaAF

Repubblica A&F
@RepubblicaAF
#osservaitalia #osservaconsumi Per form
cm di suolo fertile servono dai 100 ai 100
@fpugliese_conad @luigi_gia @pino_zulia
@InformaCibo @pignatti1 @Daniela_Scia
@savinovurchio @HominaRP
repubblica.it/economia/rappo...

Una risorsa naturale non rinnovabile, un patrimonio di biodiversità e un indispensabile serbatoio di carbonio, dalla cui corretta gestione può dipendere la lotta ai cambiamenti climatici di DANIELA SCIARRA 04 Dicembre 2019 L' essenziale è ...

Una risorsa naturale non rinnovabile, un patrimonio di biodiversità e un indispensabile serbatoio di carbonio, dalla cui corretta gestione può dipendere la lotta ai cambiamenti climatici

L' essenziale è invisibile agli occhi . Per formare un solo 1 cm di suolo fertile sono necessari dai 100 ai 1000 anni. Il suolo è una risorsa naturale non rinnovabile, un patrimonio di biodiversità e un indispensabile serbatoio di carbonio, dalla cui corretta gestione può dipendere la lotta ai cambiamenti climatici. I dati sullo stato di salute del suolo non sono incoraggianti: i suoli coltivati nel mondo hanno già perso tra il 25% e il 75% del loro stock di carbonio originario, rilasciato nell' atmosfera sotto forma di CO2 , principalmente a causa di modelli di gestione e pratiche agricole che hanno contribuito al loro stesso degrado e alla crisi climatica. Un suolo degradato riduce la sua capacità di mantenere e immagazzinare carbonio, aumenta il rischio di minacce globali, - come il cambiamento climatico, l'erosione genetica, la desertificazione, l' inquinamento delle acque e il dissesto idrogeologico - con un costo stimato in miliardi di dollari all' anno. Eppure dal suolo dipende ben il 95% della produzione di cibo. La sua gestione sostenibile è la conditio sine qua non per garantire il benessere dei cittadini, a partire dal diritto a un cibo sicuro e di qualità. Ad oggi, si stima che oltre il 33% dei suoli mondiali siano già moderatamente o fortemente degradati e il costo della perdita di suolo coltivabile sia pari a circa 400 miliardi di dollari/anno di produzione agricola persa. Solo in Italia, negli ultimi sei anni, come evidenzia l' Ispra (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), sono andati persi superfici in grado di produrre tre milioni di quintali di prodotti agricoli e ventimila quintali di prodotti legnosi, oltre ad assicurare lo stoccaggio di due milioni di tonnellate di carbonio e l' infiltrazione di oltre 250 milioni di metri cubi di acqua da pioggia che ora, scorrendo in superficie, non sono più disponibili per la ricarica delle falde aggravando la pericolosità idraulica dei nostri territori. In questo contesto, l' agricoltura può e deve avere un ruolo importante per contrastare i cambiamenti climatici e le altre gravi emergenze ambientali, in primis contribuendo al sequestro di carbonio e all' aumento della fertilità del suolo attraverso la diffusione di buone pratiche agricole. Sfide da condividere nella Conferenza mondiale dell'Onu sul clima (Cop25) che, proprio in questi giorni, è in corso Madrid. Su questo tema, l'talia e l' Unione europea hanno già sottoscritto un impegno formale al tavolo delle Nazioni Unite aderendo agli obiettivi globali di sostenibilità (SDG) affinché, entro il 2030, si aumentino gli sforzi per conseguire, a livello globale, l' arresto dei processi di degrado del suolo. È bene ricordare che sulla tutela del suolo non siamo all' anno zero: c' è un' agricoltura che è già all' opera, praticata da agricoltori italiani ed europei, attenta ai processi naturali e alla ricerca e innovazione. Un' agricoltura che, come quella biologica e le sue mille varianti, è in grado di coniugare le produzioni di qualità con la salvaguardia delle risorse naturali attraverso l'adozione di criteri agroecologici. Non mancano poi le buone pratiche . È

il caso di Soil4Life , un progetto che è cofinanziato dalla Commissione Europea attraverso il programma finanziario Life e che, contando sul lavoro di un ampio partnerariato di enti di ricerca , pubblich e amministrazioni e associazioni - Legambiente, Politecnico di Milano, Crea, Ispra, Comune di Roma, Ersaf, Cia Agricoltori Italiani, Zelena Istria, Ccivs - si pone l' obiettivo di definire le linee di indirizzo normative e gli strumenti operativi per preservare il suolo e predisporre le informazioni necessarie agli interventi per fermare il consumo suolo e il degrado di questa risorsa, essenziale e non rinnovabile. La strada è tracciata ma richiede coinvolgimento delle professionalità e una cultura adeguata all' altezza delle sfide.

 Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

16/10/2019 **I-Talicom**

TECH RICERCA E SVILUPPO

SOIL4LIFE: diete sane e gestione sostenibile del suolo per sconfiggere la fame e proteggere la terra

Da Redazione Centrale - 103

ROMA – Centrare l'obiettivo "fame zero" nel mondo tutelando il pianeta e in particolar modo il suolo da cui dipende il 95% del nostro cibo, perché nutrire le persone e proteggere la terra sono due mission correlate. È questo il messaggio che viene ribadito dalla FAO nella Giornata mondiale dell'alimentazione. E proprio la difesa del suolo e la promozione del suo uso sostenibile sono i cardini su cui si sviluppa il progetto europeo SOIL4LIFE impegnato nella diffusione e nell'applicazione delle Linee guida per la gestione sostenibile del suolo adottate nel 2016 dalla stessa FAO. Il progetto, finanziato dalla Commissione europea, coinvolge Italia, Francia e Croazia. I partner italiani sono Legambiente, Cia Agricoltori Italiani, Crea, Ispra, Comune di Roma, Ersaf e Politecnico di Milano.

La Giornata dell'alimentazione, quest'anno, ha scelto come tema portante quello di un sistema basato su diete sane, sostenibili e accessibili a tutti, invitandoci a una riflessione collettiva su cosa mangiamo.

16/10/2019 **I-Talicom**

SOIL4LIFE: diete sane e gestione sostenibile del suolo per sconfiggere la fame e proteggere la terra

ROMA - Centrare l'obiettivo "fame zero" nel mondo tutelando il pianeta e in particolar modo il suolo da cui dipende il 95% del nostro cibo, perché nutrire le persone e proteggere la terra sono due mission correlate. È questo il messaggio che viene ribadito dalla FAO nella Giornata mondiale dell'alimentazione. E proprio la difesa del suolo e la promozione del suo uso sostenibile sono i cardini su cui si sviluppa il progetto europeo SOIL4LIFE impegnato nella diffusione e nell'applicazione delle Linee guida per la gestione sostenibile del suolo adottate nel 2016 dalla stessa FAO. Il progetto, finanziato dalla Commissione europea, coinvolge Italia, Francia e Croazia. I partner italiani sono Legambiente, Cia Agricoltori Italiani, Crea, Ispra, Comune di Roma, Ersaf e Politecnico di Milano.

La Giornata dell'alimentazione, quest'anno, ha scelto come tema portante quello di un sistema basato su diete sane, sostenibili e accessibili a tutti, invitandoci a una riflessione collettiva su cosa mangiamo.

Secondo i calcoli della FAO, l'obesità è un fenomeno in aumento e ne soffrono attualmente 670 milioni di adulti e 120 milioni di ragazzi, mentre sono 820 milioni le persone che soffrono la fame. Siamo di fronte a un forte squilibrio a livello globale, in cui convivono gravi carenza nutritive e non meno gravi patologie croniche indotte da eccessi alimentari. E se i danni alla salute e i costi per i sistemi sanitari sono evidenti, non altrettanto può dirsi per l'impatto sull'ambiente e sul clima.

I danni all'ambiente derivanti dall'attuale sistema agroalimentare potrebbero aumentare dal 50-90% visto l'alto consumo di alimenti trasformati, carne e altri prodotti di origine animale. Senza contare la perdita di biodiversità: oggi solo 9 specie vegetali, a fronte delle 6mila disponibili, rappresentano il 66% della produzione agricola. I dati sull'obesità in aumento denotano una dieta sbagliata e ricca di cibo-spazzatura. Quindi anche l'adozione di una dieta corretta e diversificata basata su prodotti stagionali e a chilometro zero sarebbe un'ulteriore spinta verso la transizione a una agricoltura green.

Il nostro sistema alimentare, insomma, spinge al limite lo sfruttamento di suoli e acque per produrre alte rese di materie prime destinate, in gran parte, a nutrire gli animali d'allevamento, oltre che a rifornire la produzione industriale di cibo-spazzatura. Ed è così che ben il 33% del suolo risulta altamente degradato.

Nel 2050 la terra conterà 10 miliardi persone: una corretta gestione del suolo potrebbe aumentare la produzione di cibo fino al 58% a parità di superfici coltivate.

"Abbandonare i tradizionali modelli di coltura intensiva, ridurre al minimo o eliminare l'uso di pesticidi e dare uno stop al consumo di suolo sono i passi da compiere per salvaguardare le potenzialità produttive delle terre agricole" – spiega Damiano Di Simine, responsabile scientifico del progetto SOIL4LIFE -. L'erosione, il degrado e il consumo del suolo sono stati temi accantonati per troppo tempo, ma ora tornano di rilevanza in funzione della lotta ai cambiamenti climatici, una minaccia per tutto il pianeta. Temi su cui SOIL4LIFE sta sensibilizzando agricoltori, pubbliche amministrazioni, pianificatori territoriali, ma anche i bambini e le bambine delle scuole".

È chiara, dunque, la necessità del passaggio alla agricoltura sostenibile che segua le buone pratiche per salvare fertilità e proprietà del suolo. Un processo che dovrà essere necessariamente favorito anche da nuovi e corretti stili di alimentazione basati su prodotti di qualità legati al territorio, a partire da quelli biologici.

"Per Cia Agricoltori Italiani – partner del progetto – è fondamentale contrastare il consumo e il degrado del terreno con tecniche adeguate che coniughino produttività e sostenibilità, valorizzando la fertilità, la biodiversità e tutte le funzioni ecosistemiche del suolo. Così si potranno garantire per i cittadini prodotti alimentari sani e di qualità".

la nuova ecologia
dal 1979 dalla parte del pianeta

Legambiente Primo piano

Fao, 820 milioni di persone soffrono la fame

Il dato emerge oggi in occasione della Giornata mondiale dell'alimentazione indetta dall'Onu. L'obiettivo 'fame zero' è possibile ma serve rivoluzionare in chiave ecologica l'attuale sistema agroalimentare / **Dal campo alla tavola: ecco che cos'è l'agroecologia circolare** / **Una Food Policy per Roma**

di **redazione** - 16/10/2019

Condividi

Oggi si celebra la Giornata mondiale dell'alimentazione indetta dalle Nazioni Unite. Per questa ricorrenza la Fao torna a rilanciare l'obiettivo 'fame zero' nel pianeta, un traguardo che si può centrare solo tutelando il suolo da cui dipende il 95% del nostro cibo.

Proprio la difesa e l'uso sostenibile del suolo sono i cardini su cui si sviluppa il progetto europeo 'SOIL4LIFE' impegnato nella diffusione e nell'applicazione delle Linee guida per la

16/10/2019 **La Nuova Ecologia**

Fao, 820 milioni di persone soffrono la fame

Il dato emerge oggi in occasione della Giornata mondiale dell'alimentazione indetta dall'Onu. L'obiettivo 'fame zero' è possibile ma serve rivoluzionare in chiave ecologica l'attuale sistema agroalimentare

Oggi si celebra la Giornata mondiale dell'alimentazione indetta dalle Nazioni Unite. Per questa ricorrenza la Fao torna a rilanciare l'obiettivo 'fame zero' nel pianeta, un traguardo che si può centrare solo tutelando il suolo da cui dipende il 95% del nostro cibo.

Proprio la difesa e l'uso sostenibile del suolo sono i cardini su cui si sviluppa il progetto europeo 'SOIL4LIFE' impegnato nella diffusione e nell'applicazione delle Linee guida per la gestione sostenibile del suolo adottate nel 2016 dalla stessa FAO. Il progetto, finanziato dalla Commissione europea, coinvolge Italia, Francia e Croazia. I partner italiani sono Legambiente, Cia Agricoltori Italiani, Crea, Ispra, Comune di Roma, Ersaf e Politecnico di Milano.

I numeri globali dell'alimentazione

Secondo i calcoli della Fao, l'obesità è un fenomeno in aumento e ne soffrono attualmente 670 milioni di adulti e 120 milioni di ragazzi, mentre sono 820 milioni le persone che soffrono la fame. Si tratta di un forte squilibrio a livello globale, in cui convivono gravi carenza nutritive e non meno gravi patologie croniche indotte da eccessi alimentari.

I danni all'ambiente derivanti dall'attuale sistema agroalimentare potrebbero aumentare dal 50-90% visto l'alto consumo di alimenti trasformati, carne e altri prodotti di origine animale. Senza contare la perdita di biodiversità: oggi solo 9 specie vegetali, a fronte delle 6mila disponibili, rappresentano il 66% della produzione agricola. I dati sull'obesità in aumento denotano una dieta sbagliata e ricca di cibo-spazzatura. Quindi anche l'adozione di una dieta corretta e diversificata basata su prodotti stagionali e a chilometro zero sarebbe un'ulteriore spinta verso la transizione a una agricoltura green.

Tutto ciò significa che il sistema alimentare dominante nel mondo spinge al limite lo sfruttamento di suoli e acque per produrre alte rese di materie prime destinate, in gran parte, a nutrire gli animali d'allevamento, oltre che a rifornire la produzione industriale di cibo-spazzatura. Ed è così che ben il 33% del suolo risulta altamente degradato. Nel 2050 la terra conterà 10 miliardi persone: una corretta gestione del suolo potrebbe aumentare la produzione di cibo fino al 58% a parità di superfici coltivate.

Necessaria una conversione all'agroecologia

È chiara, dunque, la necessità del passaggio a un'agricoltura sostenibile che segua le buone pratiche per salvare fertilità e proprietà del suolo. Un processo che dovrà essere necessariamente favorito anche da nuovi e corretti stili di alimentazione basati su prodotti di qualità legati al territorio, a partire da quelli biologici.

"Abbandonare i tradizionali modelli di coltura intensiva, ridurre al minimo o eliminare l'uso di pesticidi e dare uno stop al consumo di suolo sono i passi da compiere per salvaguardare le potenzialità produttive delle terre agricole" – spiega Damiano Di Simine, responsabile scientifico del progetto SOIL4LIFE -. L'erosione, il degrado e il consumo del suolo sono stati temi accantonati per troppo tempo, ma ora tornano di rilevanza in funzione della lotta ai cambiamenti climatici, una minaccia per tutto il pianeta. Temi su cui SOIL4LIFE sta sensibilizzando agricoltori, pubbliche amministrazioni, pianificatori territoriali, ma anche i bambini e le bambine delle scuole".

"Per Cia Agricoltori Italiani – partner del progetto – è fondamentale contrastare il consumo e il degrado del terreno con tecniche adeguate che coniughino produttività e sostenibilità, valorizzando la fertilità, la biodiversità e tutte le funzioni ecosistemiche del suolo. Così si potranno garantire per i cittadini prodotti alimentari sani e di qualità".

Spreco alimentare e povertà, due facce della stessa crisi

Nel Rapporto presentato dalla Fao in occasione della giornata mondiale dell'alimentazione è emerso un quadro decisamente allarmante che svela le due facce di una stessa crisi che sta vivendo l'intero pianeta e che coinvolge anche la nostra regione. Ecco tutti i dati in Calabria su spreco alimentare e povertà.

di Daniela Amatruda | 18 ottobre 2019 | 15:38 Condividi

"#Fame zero" è lo slogan scelto per la giornata mondiale dell'alimentazione 2019. L'obiettivo non è solo quello di dare da mangiare agli affamati, ma di **garantire a tutti una corretta e sana alimentazione** nel rispetto del suolo e delle specie animali.

Annuncio chiuso da Google
Nascondi annuncio
Perché questo annuncio?

Nel mondo sono **820 milioni** le persone che soffrono la fame. In Italia, sono quasi **3 milioni**. In Calabria **300 mila**, al terzo posto tra le regioni con maggior numero di assistiti dalle

18/10/2019 **Lacnews24**

Spreco alimentare e povertà, due facce della stessa crisi

Nel Rapporto presentato dalla Fao in occasione della giornata mondiale dell'alimentazione è emerso un quadro decisamente allarmante che svela le due facce di una stessa crisi che sta vivendo l'intero pianeta e che coinvolge anche la nostra regione. Ecco tutti i dati in Calabria su spreco alimentare e povertà.

"#Fame zero" è lo slogan scelto per la giornata mondiale dell'alimentazione 2019. L'obiettivo non è solo quello di dare da mangiare agli affamati, ma di garantire a tutti una corretta e sana alimentazione nel rispetto del suolo e delle specie animali. Nel mondo sono 820 milioni le persone che soffrono la fame. In Italia, sono quasi 3 milioni. In Calabria 300 mila, al terzo posto tra le regioni con maggior numero di assistiti dalle associazioni di volontariato. Seguita dalla ricca Lombardia con quasi 229 mila persone che hanno richiesto aiuto. A rischio povertà, secondo i recenti dati Eurostat, è il 32,7% della popolazione calabrese. Un paradosso se si considera che solo in Calabria sono finiti nel bidone 125 milioni di euro di alimenti sprecati, in particolar modo nelle famiglie e nella ristorazione. Si calcola che, in media, per ogni cittadino, vengano gettati nella spazzatura circa 36 kg di cibo tra verdura, frutta, pane e formaggi.

Questi i dati che emergono nel Rapporto presentato dalla Fao che si basa sulla povertà registrata dagli aiuti alimentari distribuiti dall'Agea, l'agenzia per le erogazioni in agricoltura, che fornisce i prodotti al Banco alimentare. Ma chiaramente vi è un dato sommerso molto più elevato. Quasi un terzo del cibo prodotto nel mondo viene sprecato per un totale di 1,3 miliardi di tonnellate che sarebbero ampiamente sufficienti a sfamare la popolazione che soffre di fame cronica. Dall'altro lato, invece, in tutto il mondo è in aumento il fenomeno dell'obesità. Ne soffrono attualmente 670 milioni di adulti e 120 milioni di ragazzi.

Caritas diocesane

Molto attive sul territorio sono anche le Caritas diocesane che, attraverso le risorse dell'8xmille, forniscono alle parrocchie generi alimentari e prodotti per l'igiene personale e della casa. La Diocesi di Catanzaro-Squillace, per esempio, gestisce l'Emporio solidale "Boccone del povero" ed ogni anno distribuisce prodotti per circa 70 mila euro. «Molti sprechi - ha detto Don Roberto Celia, responsabile dell' "Emporio" della Caritas diocesana – si verificano molto spesso nella piccola, ma anche nella grande distribuzione, uno spreco che si può risolvere facilmente comunicando per tempo la presenza di prodotti in scadenza. Sarà cura dell'Associazione o delle caritas, farsi carico del ritiro in negozio e della consegna ai poveri». Don Roberto, insieme ai volontari della Caritas dà aiuto anche a 150 persone della diocesi che si rivolgono a lui per il pagamento di utenze, farmaci, affitto, viaggi della speranza e materiale scolastico.

Coldiretti

Coldiretti, sia a livello nazionale che regionale, ha fornito una sua analisi sul fenomeno. «La stragrande maggioranza di chi è stato costretto a ricorrere agli aiuti alimentari – si legge in una nota di Coldiretti nazionale - lo ha fatto attraverso la consegna di pacchi alimentari che rispondono maggiormente alle aspettative dei nuovi poveri (pensionati, disoccupati, famiglie con bambini) che, per vergogna, prediligono questa forma di sostegno piuttosto che il consumo di pasti gratuiti nelle strutture caritatevoli. Infatti sono appena 113mila quelli che si sono serviti delle mense dei poveri a fronte di 2,36 milioni che invece hanno accettato l'aiuto delle confezioni di prodotti. Ma ci sono anche 103mila persone– che sono state supportate dalle unità di strada, gruppi formati da volontari che vanno ad aiutare le persone più povere incontrandole direttamente nei luoghi dove trovano ricovero». In particolare, in Calabria, è stato evidenziato anche il lavoro svolto nelle scuole per promuovere stili di vita sani. «Donne Impresa Coldiretti Calabria – ha riferito Angela Mungo coordinatrice regionale del progetto educazione alimentare - proprio in questo scenario, porta avanti in ben 39 Istituti Comprensivi di tutta la regione e oltre duemila alunni il Progetto di Educazione Alimentare. Si tratta di un percorso di educazione alimentare a diretto contatto con fattorie didattiche, agriturismi e aziende agricole aderenti a Coldiretti, oltre che dei Mercati di Campagna Amica che educa anche alla tutela

della biodiversità che è sempre più attuale. Con l'ausilio dei produttori agricoli e di tecnici abbiamo avviato una serie di attività e laboratori sul cibo e cultura alimentare nonché la conoscenza delle filiere agricole calabresi quali latte, grano, olio, miele, ortofrutta ed altre».

Legambiente

Anche l'Associazione ambientalista nazionale è intervenuta sul tema, evidenziando il valore del progetto "SOIL4LIFE" che sta portando avanti da tempo: «Il nostro attuale sistema alimentare spinge al limite lo sfruttamento di suoli e acque per produrre alte rese di materie prime destinate, in gran parte, a nutrire gli animali d'allevamento, oltre che a rifornire la produzione industriale di cibo-spazzatura. Ed è così che ben il 33% del suolo risulta altamente degradato». «Abbandonare i tradizionali modelli di coltura intensiva, ridurre al minimo o eliminare l'uso di pesticidi e dare uno stop al consumo di suolo sono i passi da compiere per salvaguardare le potenzialità produttive delle terre agricole – ha piegato Damiano Di Simine, responsabile scientifico del progetto SOIL4LIFE -. L'erosione, il degrado e il consumo del suolo sono stati temi accantonati per troppo tempo, ma ora tornano di rilevanza in funzione della lotta ai cambiamenti climatici, una minaccia per tutto il pianeta. Temi su cui SOIL4LIFE sta sensibilizzando agricoltori, pubbliche amministrazioni, pianificatori territoriali, ma anche i bambini e le bambine delle scuole».

26/09/2019 **WebMagazine24**

#StoryOfChange Oggi tutti hanno il poteredi can

Annuncio chiuso da Google
Nascondi annuncio Perché questo annuncio?

26
SET

Legge sul Consumo di suolo, cos'è? cosa cambia?

Facebook Twitter Pin

Annuncio chiuso da Google
Nascondi annuncio Perché questo annuncio?

Legge sul Consumo di suolo, una priorità per il PD, contro la cementificazione

Il **Governo Conte-bis** muove i primi passi seguendo il **patto M5S/PD**: **taglio parlamentari**, **assegno ai nuclei familiari**, anche la **legge sul consumo di suolo**.

La **cementificazione** avanza senza sosta soprattutto nelle aree già molto compromesse: il valore è 10 volte maggiore rispetto alle zone meno consumate. Prendendo come esempio Roma,

26/09/2019 **WebMagazine24**

Legge sul Consumo di suolo, una priorità per il PD, contro la cementificazione

Il **Governo Conte-bis** muove i primi passi seguendo il **patto M5S/PD**: **taglio parlamentari**, **assegno ai nuclei familiari**, anche la **legge sul consumo di suolo**.

La **cementificazione** avanza senza sosta soprattutto nelle aree già molto compromesse: il valore è 10 volte maggiore rispetto alle zone meno consumate. Prendendo come esempio Roma, ogni anno il **consumo di suolo** cancella 57 ettari di aree verdi della città; invece, va in controtendenza Torino che inizia a recuperare terreno.

Secondo le stime relative all'Italia, a causa del **consumo di suolo**, negli ultimi sei anni il nostro Paese ha perso superfici in grado di:

- produrre tre milioni di quintali di prodotti agricoli;
- poi, ventimila quintali di prodotti legnosi;
- nonché di assicurare lo stoccaggio di due milioni di tonnellate di carbonio e l'infiltrazione di oltre 250 milioni di metri cubi di acque di pioggia.

Il recente **consumo di suolo** produce anche un danno economico potenziale compreso tra i 2 e i 3 miliardi di euro all'anno dovuti alla perdita dei servizi ecosistemici del suolo.

ISPRA-SNPA: cementificazione suolo

Sono pubblici i dati del Rapporto ISPRA-SNPA sul **consumo di suolo** in Italia nel 2019, presentati da Michele Munafò.

ISPRA e SNPA, all'interno del progetto europeo SOIL4LIFE, stanno lavorando con le Regioni alla realizzazione di Osservatori Regionali sul consumo di suolo, ai quali spetterà il compito di supportare, con il monitoraggio del SNPA sul consumo di suolo, le attività di pianificazione sostenibile del territorio.

Il PD intende valorizzare, anche in funzione al contrasto ai cambiamenti climatici, le aree a destinazione e uso agricolo; dunque, si valuta la formulazione di una legge coerente con obiettivi UE "**consumo suolo zero**" entro il 2050. Dalla entrata in vigore della legge i Comuni potranno approvare piani che prevedono incremento netto di suolo rispetto a piani previgenti.

Inoltre dovrà accompagnare tale legge un pacchetto di misure per incentivare e rendere più semplici operazioni di recupero e rigenerazione urbana; dunque, anche la possibilità di ricorrere all'esproprio di immobili abbandonati o in degrado per attuare processi di rigenerazione urbana.

9/08/2019 **Tiscali news**

TISCALI news

ultimora cronaca esteri economia politica salute scienze interviste autori

Mangiare troppa carne distrugge il pianeta: il grido d'allarme dell'Onu sui rischi della deforestazione

Molti dei mali della Terra derivano dalla deforestazione per far spazio agli allevamenti. Fondamentali anche le nostre abitudini alimentari. Ma il rapporto spiega anche quali potrebbero essere le soluzioni

La deforestazione per far spazio agli allevamenti mette a rischio la Terra

160

di *I. Dessì* - Facebook: *I. Dessì* Twitter: *IgnaDess*

Molti dei mali del nostro pianeta, compreso il 23 per cento di emissioni di gas serra, con conseguente aumento dei disastri climatici, derivano **dalle deforestazioni** finalizzate allo sviluppo dell'**agricoltura industriale**. Molto è legato, in definitiva, a ciò che mangiamo. Lo conferma il report speciale del ***Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico* (Ipcc),** frutto del lavoro voluto dalla *Convenzione delle nazioni unite sui cambiamenti climatici* (**Unfccc**), che ha visto l'intervento di oltre 100 scienziati ed esperti di tutto il mondo.

I dati elaborati dagli esperti dell'Onu sono preoccupanti. Ne deriva un affresco a

9/08/2019 **Tiscali news**

Mangiare troppa carne distrugge il pianeta: il grido d'allarme dell'Onu sui rischi della deforestazione

Molti dei mali della Terra derivano dalla deforestazione per far spazio agli allevamenti. Fondamentali anche le nostre abitudini alimentari. Ma il rapporto spiega anche quali potrebbero essere le soluzioni

Molti dei mali del nostro pianeta, compreso il 23 per cento di emissioni di gas serra, con conseguente aumento dei disastri climatici, derivano dalle deforestazioni finalizzate allo sviluppo dell'agricoltura industriale. Molto è legato, in definitiva, a ciò che mangiamo. Lo conferma il report speciale del Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico (Ipcc), frutto del lavoro voluto dalla Convenzione delle nazioni unite sui cambiamenti climatici (Unfccc), che ha visto l'intervento di oltre 100 scienziati ed esperti di tutto il mondo. I dati elaborati dagli esperti dell'Onu sono preoccupanti. Ne deriva un affresco a tinte fosche sulle conseguenze delle abitudini alimentari. Nell'ultimo sessantennio il suolo planetario è stato asservito all'agricoltura intensiva a ritmi forsennati, e il consumo di carne è levitato in modo incredibile, con risultati quanto mai singolari: da una parte eserciti di obesi, e dall'altra quasi un miliardo di persone che soffrono la fame. Inevitabile allora pensare alla necessità di cambiamento nel nostro sistema economico ed alimentare. Diventa fondamentale rivedere le nostre abitudini. Consumare meno carne a vantaggio delle verdure - stando a una recente ricerca del Bard College (New York) pubblicato su Scientific Reports - può ridurre, per esempio, la destinazione di terre ad allevamenti intensivi (del 35-50%), il ricorso a fertilizzanti e l'emissione di gas serra.

Qual è dunque la via da percorrere per salvare il pianeta?

Il rapporto osserva che molte conseguenze negative derivano proprio dall'uso errato del suolo, basti pensare all'aumento delle temperature, alla siccità e alle inondazioni. A loro volta tali effetti deleteri contribuiscono al degrado del suolo. Questo emette carbonio, e il suo sfruttamento agricolo ingenera la seconda causa di immissione, dopo l'utilizzo delle fonti fossili. Gli alberi scambiano anidride carbonica tra l'atmosfera e la biosfera tramite la fotosintesi bilanciando i livelli di carbonio, e se gli alberi sono sempre meno qualcosa succede: e non in positivo. Non sfugge perciò la gravità del moltiplicare il degrado del suolo, e si osserva come i cambiamenti climatici continueranno a crescere, seminando disastri, anche in ragione dei modelli di gestione economica, della popolazione e dei consumi adottati. Occorre dunque cambiare i modelli, orientandoci con maggior convinzione verso la sostenibilità, se vogliamo modificare seriamente la tragica direzione imboccata.

Senza suolo non si vive

Troppo spesso ci si dimentica che senza suolo non si vive – come faceva notare Legambiente nel 2018, presentando il progetto europeo SOIL4LIFE – non si mangia e si rischia di essere travolti da smottamenti e alluvioni (oltre a perdere le riserve importantissime di carbonio). Non è allora inutile ripeterlo: la tutela del suolo è fondamentale nel contrasto ai mutamenti climatici e contribuisce a garantire la biodiversità, da essa dipende – a dirla in breve - la vita sul pianeta.

E' assolutamente necessario, quindi, limitare l'attacco ai polmoni verdi della Terra, che per i tre quarti è dovuto alle attività umane e in particolare a quelle agricole, e determina un quarto delle emissioni di gas serra. Ed è indispensabile, di conseguenza, modificare drasticamente il modo di fare agricoltura, perché

tutelare gli alberi significa vita. Il verde contribuisce a ridurre i mutamenti climatici in quanto assorbe l'anidride carbonica dall'atmosfera, ma, soprattutto, contrasta la desertificazione e il degrado del suolo.

Mangiare meno carne salva le foreste

13 miliardi di tonnellate di cibo sprecato

Esiste ovviamente una grande resistenza al cambiamento. Uno degli argomenti imperanti per giustificare l'imperversare dell'agricoltura industriale è l'incremento della popolazione globale e quindi della necessità di cibo. Il lavoro degli esperti Onu però evidenzia come, in realtà, nel mondo ben 13 miliardi di tonnellate di cibo prodotto finiscano inutilizzate, mentre il prezzo da pagare è alto: si produce dal 25 al 30 per cento di gas serra e si perde biodiversità negli ecosistemi, accelerando di molto degrado e desertificazione.

Alcuni numeri

Inoltre, come spiega Legambiente, bastano pochi numeri per comprendere quanto il discorso sia importante: "Nei suoli del pianeta sono stoccati 1.550 miliardi di tonnellate di carbonio, una quantità pari a ben 6 volte l'aumento della CO2 atmosferica dall'epoca preindustriale ad oggi, e questo significa che uno squilibrio a livello globale della biochimica del suolo è in grado di moltiplicare gli effetti del cambiamento climatico per come li abbiamo conosciuti fino ad ora. Ma anche che, al contrario, una buona gestione di coltivazioni, pascoli e foreste può dare un formidabile contributo allo sforzo globale di riduzione delle emissioni climalteranti, permettendo di sottrarre all'atmosfera enormi quantità di carbonio". Cosa che "per l'Italia, si traduce nell'affrontare due grandi emergenze: mettere un freno al consumo indiscriminato di suolo e sviluppare una efficace politica di orientamento rivolta al settore agricolo".

Paesi ricchi e Paesi poveri

Ultimamente molti Paesi tra i più ricchi hanno rallentato lo sfruttamento a fini agricoli del suolo, orientandosi verso i rimboschimenti, ma contestualmente i Paesi in via di sviluppo sono divenuti aree destinate a produrre carne, essendo i costi di produzione molto inferiori. Così, in quei luoghi, 13 milioni di ettari all'anno di foreste vengono distrutti per realizzare allevamenti (e piantagioni).

L'attacco ai polmoni verdi del pianeta

Preoccupa, in particolare, quanto sta avvenendo nella Foresta amazzonica in Brasile (dove la deforestazione ha avuto una accelerazione dopo l'elezione di Bolsonaro), Venezuela ed Equador, ma anche in Argentina, Paraguay e Bolivia, per quanto riguarda il Gran Chaco. Certo è che i modelli agricoli attuali hanno aumentato l'erosione del suolo, e la situazione rischia di peggiorare irrimediabilmente, incidendo sull'ambiente. Fino a conseguenze estreme: secondo alcuni studi, continuando di questo passo le emissioni, nel 2050, arriverebbero al 96% in più di quanto il pianeta possa sopportare. Una prospettiva da far vibrare i polsi.

Cosa si può fare

Lo speciale rapporto dell'Onu cerca comunque di fornire anche le linee di soluzione. Prima di tutto ridimensionare drasticamente la produzione di carne. Poi quella della soia, destinata per l'85 per cento agli allevamenti, cosa che consentirebbe di ridurre il suolo destinato a tale produzione. Diminuire inoltre l'utilizzo di diserbanti e pesticidi che impoveriscono il terreno, entrando nella catena alimentare con gravi rischi per la salute. Attuare piani di forestazione e rimboschimento per contrastare l'erosione del suolo, il suo degrado, la desertificazione e i problemi di carenza d'acqua. Ovviamente, alla fine, la domanda è però sempre la stessa: riuscirà il genere umano a far prevalere l'interesse all'ambiente (e in definitiva quello generale alla vita), sull'interesse speculativo ed economico?

9 agosto 2019